ANNO XXIX. Lunedì 17 Luglio 1876. N. 195.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» [illegible] —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti la fascia in cui sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina cent. 30 } ogni linea. Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 }

Pagamento anticipato.

Roma, 16 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Le dichiarazioni di lord Derby, di cui ci siamo occupati ieri, hanno prodotto dappertutto una favorevolissima impressione e aumentate le speranze della pace. Queste dichiarazioni permettono infatti di credere ai risultati benefici dell'abboccamento di Reichstadt e dell'accordo colà stabilito fra i due sovrani e ministri d'Austria e di Russia. L'*Agenzia* di Pietroburgo conferma che l'accordo in discorso è stato stabilito sulle basi seguenti: non intervento; localizzazione della guerra turco-slava; riserve per un ulteriore accordo, a seconda dei risultati militari, colle grandi potenze, all'intento di tutelare gli interessi europei e ottenere una pacificazione durevole in Oriente.

Un telegramma da Ragusa segnala un movimento vigoroso dei montenegrini. Essi s'impossessarono di Lipnik, villaggio fortificato a breve distanza da Gazko e da Metokia, nell'Erzegovina. Metokia, quantunque difesa da 6000 turchi, avrebbe inalberata bandiera bianca. Tutta la pianura di Gazko si troverebbe in potere dei montenegrini, i quali, col principe Nikita alla testa, marciano verso Nevesigne, dove si darà una grande battaglia. Non abbiamo difficoltà a credere a questo successo dei montenegrini, molto più se si considera che siamo in Erzegovina a breve distanza del Montenegro e che il principe Nikita, non troppo persuaso della convenienza di operare coi serbi e di fare una congiunzione colle truppe del generale Zach, rivolge tutta la sua attenzione a un possibile ingrandimento del Principato. Queste circostanze di località e di tattica sono meritevoli d'osservazione e aggiungono credito alla voce sparsa, che l'alleanza fra Cettinje e Belgrado sia più apparente che reale e che il Montenegro miri ad assicurarsi dei vantaggi territoriali, indipendentemente dalla sorte propizia o avversa delle armi della Serbia. Anche lo *Standard* racconta che le lentezze del principe Nikita hanno vivamente irritate le popolazioni slave del Danubio, le quali vedono in queste lentezze gli effetti d'una politica gelosa e riservata per parte del Montenegro.

Circa i movimenti dell'esercito serbo non abbiamo oggi che un telegramma da Costantinopoli che parla d'uno scontro che durò tre ore, e in seguito al quale i serbi furono costretti ad abbandonare tutte le loro posizioni. Il *Daily News* ha da Vienna che il generale Ignatieff, ambasciatore russo a Costantinopoli, domandò ufficialmente alla Porta di accordare un armistizio alla Serbia, e che la Porta rifiutò recisamente.

Da Pietroburgo si conferma — il dispaccio di ieri del resto non lasciava più dubbio in proposito — che l'Austria-Ungheria ha ordinato la chiusura del porto di Klek allo sbarco delle truppe ottomane. In pari tempo però, per mostrare che egli intende seguire davvero una politica neutrale, il governo austro-ungarico farà chiudere anche il porto di Cattaro agli approvvigiamenti slavi.

I principi reali d'Italia sono in viaggio per Pietroburgo e la Corte di Russia si è affrettata a firmare la nomina del signor d'Uxkull, ministro a Roma, al posto di ambasciatore. Nello stesso giorno, 12, il signor Nigra presentava le sue credenziali a Pietroburgo in qualità d'ambasciatore d'Italia.

L'*Agenzia russa* annuncia l'arrivo a Pietroburgo del principe e della principessa di Piemonte, pel 20 corrente.

LA PROSSIMA SEDUTA DEL SENATO

I senatori uscirono ieri dall'aula delle sedute con l'animo profondamente amareggiato. Favorevoli e contrari all'istituzione de' punti franchi, erano gli uni e gli altri persuasi che il progetto di legge perdeva ogni importanza davanti alla gravità della quistione costituzionale, ch'era sorta e che non fu definita.

Parecchi senatori credevano che ieri all'aprirsi della seduta, l'on. Eula, che doveva presiederla, avrebbe fatta qualche dichiarazione, dalla quale risultasse che l'ufficio di presidenza era d'avviso che non fosse il caso di ritornare sopra il voto del giorno precedente. L'ufficio di presidenza si era difatti radunato e aveva, dopo matura discussione, presa, da quanto ci si assicura, quella deliberazione, la quale avrebbe posto fine a nuove discussioni e calmati gli spiriti.

Ma l'aspettazione fu delusa; l'on. Eula non fece alcuna dichiarazione e provocò nuovi risentimenti col suo contegno.

Bizzarre contraddizioni! Il Senato discusse ardentemente sulla votazione di venerdì, esaminò se ci fu o non ci fu errore di fatto, tutti si mostrarono concordi che se ci fosse errore di fatto evidente, incontestabile in uno scrutinio, conveniva ripeterlo, e ieri che l'errore di fatto era patente, da tutti avvertito, l'on. presidente ha ricusata persino la prova dello scrutinio segreto! Se è vero che l'on. presidente ha riconosciuto in privati colloqui che i senatori erano 63 da una parte e 63 dall'altra, non doveva evitare una proclamazione dello scrutinio, erronea e falsa? E perchè non ha aderito allo scrutinio segreto che i senatori Pantaleone, Cannizzaro, Lampertico, Vitelleschi, uno dopo l'altro chiedevano, facendo persino invito all'onestà degli avversari, se il diritto loro accordato dal Regolamento non fosse bastato?

In tutta quella sciagurata discussione una cosa sola risultò innegabile, ed è che i senatori erano pari dall'una e dall'altra parte, e perciò la proposta dell'on. Cabella veniva respinta. Il presidente decise altrimenti e merita lode il Senato di aver evitati nuovi scandali, contenendo la propria indignazione.

Se però il presidente del Senato non ha saputo dissimulare la sua parzialità, il presidente del Consiglio ha aggiunto verso il Senato violenza a violenza. Anzichè attizzare il fuoco, avrebbe dovuto sorgere egli stesso moderatore e paciere; anzichè presentarsi al Senato, esprimendo l'avviso del Consiglio che il voto del giorno precedente era nullo, doveva esso medesimo alzarsi a difesa de' retti principii costituzionali e delle buone tradizioni parlamentari, che trovarono poi negli on. Cadorna, Errante e Vitelleschi de' sostenitori convinti e autorevoli.

L'on. Depretis aveva già commesso l'errore di fare dell'istituzione de' punti franchi una grande quistione. Non era tale, nè poteva meritare sì vivi affetti ed opposizioni sì acerbe. Appena si sarebbe compreso l'atteggiamento dell'on. Depretis se si fosse trattato d'una legge costituzionale, d'una legge essenzialmente politica; ma i punti franchi non potevano esser considerati che come una quistione piccola e non doveva farsi grande.

Un altro errore ha commesso l'on. Depretis suscitando poscia una quistione costituzionale. Se qualche compromettente amico del ministero l'avesse voluta sollevare, doveva il presidente del Consiglio opporvisi, pregandolo di riserbare il suo zelo per una migliore occasione.

Un governo prudente, un governo liberale evita di provocare tali quistioni, le quali, comunque si risolvano, scuotono le fondamenta delle istituzioni nazionali. Qui invece pare che il ministero ci trovasse gusto a provocare delle quistioni inopportune, irritando gli animi e suscitando ire e sdegni. Quale soddisfazione ha dovuto provare l'on. Depretis vedendo i suoi amici, magistrati e avvocati insigni, convertiti in poveri sofisti e leguleì, fare ogni sforzo per dimostrare che un voto è nullo, perchè il presidente, proclamandolo, ha detto: il Senato raspinge, piuttostochè: il Senato non approva; perchè i senatori andarono tumultuariamente a deporre le pallottole nelle urne, quasichè quello che hanno fatto venerdì non l'avessero fatto sempre, da che c'è il Senato, senza che non sia mai sorto alcun richiamo! Commovente è la sollecitudine pel mantenimento delle forme; ma come giudicarla allorchè si adopera a sacrificar la sostanza stessa del sistema costituzionale?

L'impressione che tali meschine arti hanno prodotta in molta parte de' senatori fu tale, che alcuni, i quali avevano votato in favore dei punti franchi, ieri votarono con l'opposizione. Ed erano onesti e logici; onesti, perchè se chi perde pretende si rifaccia la votazione, non vi è più nè libertà nè guarentigia; logici, perchè la quistione costituzionale che ieri s'agitava era ben più alta e più grave che non fosse quella de' punti franchi. Si può esser favorevoli a' punti franchi senza aver alcuna simpatia per le strane teorie propugnate ieri dagli amici del ministero, i quali ci ricordavano que' sottili giureconsulti del medio evo, che ogni studio ponevano a preparare armi acute e taglienti in servizio del dispotismo e della tirannide.

È di certo una nuova e non meno deplorevole violenza, il far ritornare a Roma i senatori pel giorno 26. Ma conviene che facciano ancora questo sacrificio e si trovino al loro posto nel giorno fissato. È meglio che abbiano a scomodarsi pei punti franchi che per una legge di salute pubblica. Insistendo tanto pei punti franchi, il ministero dimostra che non ha per le mani altre quistioni e che perciò è costretto di convertire in grandi e clamorose le quistioni piccole e oscure.

Vogliamo sperare che in dieci giorni gli sdegni si calmeranno e la pace rientrerà negli animi. Però ad assicurare questo cambiamento sarebbe assai utile che l'on. conte Pasolini venisse ad assumere la presidenza. Con lui non si hanno a temere scandali, mentre c'è pericolo che la presidenza assunta dall'on. Eula potrebbe essere riguardata come una nuova provocazione, da quelli che si lagnano del suo contegno di ieri e ier l'altro.

Se l'on. Depretis ama sinceramente la concordia e la pace, si adoperi a raggiungere quest'intento; altrimenti darà ragione a chi sostiene che il suo ministero non si fonda sulla libertà ma sulla violenza.

GUERRA D'ORIENTE

Il *Cittadino* di Trieste pubblica i seguenti dispacci particolari:

« *Belgrado, 13 luglio.* — È convocata la Scupcina per accordare al governo la facoltà di contrarre un nuovo prestito. I banchieri si dichiarano pronti ad anticipare delle somme, se qualche altro Stato se ne costituisce garante.

« Cernajeff sarebbe riuscito a congiungersi con Lesianin.

« Joannovich fugò due battaglioni di Bascì-Bozuki ».

« *Scutari, 13 luglio.* — I montenegrini procedono verso Mostar. »

« *Belgrado, 13 luglio* (sera). — È smentita la notizia della presa di Zaicar per parte dei turchi.

« Le truppe serbiane si fortificarono in Ak-Palanka, Topolnizza e Babinaglava; assediano Visegrad.

« Lesianin sotto Viddino tagliò le comunicazioni turche e respinse la guarnigione della fortezza.

« Ostoic s'è unito all'armata del Timok. »

« *Vienna, 14 luglio.* — I serbi violarono il territorio austriaco, recandosi a Milanovas, passando per Tronkovas. Essi apprestano torpedini presso Sip-Tektia. »

— Il *Correspondenz Bureau* conferma la chiusura del porto di Klek, annunziando inoltre che vennero chiusi, non solo il suddetto, ma tutti i porti della costa dalmata per ogni specie di contrabbando di guerra sia turco che montenegrino.

— Si legge nel *Cittadino*:

« Il giorno 3 del corrente mese, alle ore 4 pom., a Belgrado, entro la sinagoga degli ebrei ebbe luogo un servizio divino per il prospero successo delle armi serbe. Convennero alla preghiera gli ebrei della Serbia e molte altre persone d'ogni setta cittadine. Dopo la preghiera, che fu cantata dai giovani, il direttore della scuola ebraica, signor Alkalaj, tenne un discorso breve e dotto, ma siccome la lingua ebraica è da pochi conosciuta, così le parti essenziali di quel discorso vennero dallo stesso oratore tradotte nell'idioma slavo. Questa religiosa dimostrazione venne favorevolmente accolta dai cittadini di Belgrado. »

— L'*Echo* annunzia che la 32ª compagnia dei reali ingegneri, recentemente arrivata da Glasgow alla scuola degl'ingegneri militari a Chatam, sta per lasciare questa guarnigione onde prendere servizio a Malta.

— Il *Gaulois* pubblica i seguenti suoi dispacci particolari:

« *Semlino*, 13 *luglio.* — I rinforzi inviati da Costantinopoli riuscirono ad evitare Carnaleff ed entrarono in Widdino. Quindi il combattimento principale sarà spostato ed avrà luogo sul Timok. »

« *Vienna*, 13. — Il convegno di Reichstadt occupa sempre i nostri circoli politici. I giornali ufficiosi serbano la più grande riserva sopra i risultati delle conferenze tra i sovrani e i loro ministri. Nondimeno io posso confermarvi intieramente il mio dispaccio dell'altro ieri. So da fonte assolutamente certa che tutto ciò che fu convenuto, si limita al non intervento nelle circostanze attuali. Il principe Gortschakoff o lo czar promisero, che la Russia non interverebbe *hic et nunc*. Ecco tutto.

« Nulla per ciò che riguarda l'avvenire. La questione d'un intervento comune dell'Austria-Ungheria e della Russia, cioè d'un intervento armato, fu bene toccata dal principe Gortschakoff e dal conte Andrassy; ma sopra questo punto nulla fu risoluto. Ecco il vero ed il solo risultato del convegno di Reichstadt.

« *Francoforte*, 13. — Parecchi banchieri della città, che sono in continue relazioni coi circoli importanti di Berlino, affermano che la voce d'una conferenza europea è priva di fondamento; che si è più che mai persuasi che nulla fu il risultato del convegno di Reichstadt e che la questione d'Oriente resta oggi quello che era ieri; cioè una polveriera che da un momento all'altro può sconvolgere l'Europa.

Pest, 13. — Dalla bassa-ungheria ci si informa che l'agitazione è lungi dall'essere diminuita e che le notizie sopra i risultati felici del convegno di Reichstadt non ebbero per effetto di tranquillare gli animi.

« Mentre gli ungheresi serbi chiedono di arrolarsi nell'esercito del principe Milano, i veri ungheresi vanno nel campo dei turchi e parecchi ex-ufficiali della legione ungherese del defunto imperatore Massimiliano nel Messico sono andati a Orsava, per recarsi di là a Widdino.

« A Neusatz si va sottoscrivendo una straordinaria petizione all'imperatore per protestare contro all'arresto di Miletics e per chiedere sia messo in libertà. »

— L'*Agenzia telegrafica russa* annunzia da Pietroburgo, 12 luglio, che il telegramma di Vienna sopra i risultati del convegno di Reichstadt esprime esattamente i principali punti dell'accordo stabilito sulla base del non intervento e della localizzazione delle ostilità, non meno che le riserve a proposito di un accordo ulteriore delle potenze cristiane dipendente dai risultati della guerra affine di provvedere agli interessi europei che richiedono una pacificazione durevole in Oriente.

L'imperatore, dice la stessa Agenzia, è venuto a Pietroburgo per assistere al servizio funebre anniversario dell'imperatrice madre. Egli partirà venerdì col principe ereditario per Helsingfors. Oggi il signor Nigra ha presentato le sue credenziali come ambasciatore d'Italia. La nomina del barone Uxkull-Gyllenbandt, già ministro come ambasciatore a Roma, è stata firmata. Il principe Umberto e la principessa Margherita arrivano oggi.

LE FINANZE ITALIANE
NEL PRIMO SEMESTRE 1876

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il prospetto delle riscossioni e de' pagamenti fatti dalle Tesorerie del Regno nel primo semestre scorso, in confronto del periodo corrispondente del 1875.

Diremo poche parole del mese di giugno.

Le riscossioni vi ascesero a lire 141,643,765 13 contro lire 120,289,289 91 nel 1875, donde l'aumento di lire 21,354,475 22. Ma quest'aumento è solo apparente e si converte in una diminuzione reale. Perocchè la ricchezza mobile, esercizio corrente, vi presenta un aumento di lire 24,204,678 70, solo per esservi state comprese lire 22,715,089 versate a titolo di ritenuta sulla rendita consolidata. L'anno scorso questa somma fu versata nel mese di luglio, quest'anno nel mese di giugno, con maggior regolarità; ma la somma eccedente si troverà di meno nel mese prossimo. Non tenendo conto di quella somma, il mese di giugno scorso presenta una diminuzione di oltre due milioni.

I pagamenti fatti da' vari dicasteri nello stesso mese ascesero a L. 258,892,731 53 contro lire 89,954,281 88. Si sarebbero pagate lire 168,938,449 64 di più. Ma anche questa differenza enorme deriva dall'essersi computati in giugno gli interessi del debito pubblico che l'anno scorso furono computati in luglio, per guisa che i maggiori pagamenti di giugno saranno compensati da minori pagamenti in luglio.

Diamo ora il prospetto delle riscossioni fatte nel primo semestre scorso:

		1876	1875
Imp. fondiaria eserc. corr.	L.	89,687,310 58	91,025,999 36
Id. arretrati	»	1,155,350 73	1,600,767 44
Imp. ricch. mob. eserc. corr.	»	85,614,942 79	60,999,639 78
Id. arretrati	»	1,150,388 07	6,641,465 07
Macinazione	»	38,985,251 73	30,346,382 60
Imp. sugli affari	»	66,573,224 38	72,746,013 87
Tassa di fabbric.	»	1,459,765 11	1,440,857 38
Dazi di confine	»	49,052,308 06	50,070,660 27
Dazi di consumo	»	35,498,009 08	30,580,504 71
Privative	»	64,353,353 78	61,503,490 32
Lotto	»	35,537,757 16	36,548,167 83
Servizi pubblici	»	24,015,008 53	26,958,540 20
Patr. dello Stato	»	25,921,628 42	24,567,436 06
Entrate diverse	»	3,104,578 89	3,882,991 42
Rimborsi	»	50,265,451 84	50,415,535 59
Entrate straord.	»	21,081,194 96	21,849,005 03
Asse ecclesiast.	»	19,203,309 46	21,756,848 12
Totale	L.	613,919,939 09	590,003,244 77

APPENDICE

SORVEGLIANTI E SORVEGLIATI

I.

Se io non avessi, per mia disgrazia, studiato l'arte dello imbrattafogli e non fossi ormai troppo innanzi negli anni per volgere le spalle agli aridi campi della critica teatrale e della letteratura da pian terreno, mi piacerebbe esser parroco oppure delegato di pubblica sicurezza. Intendiamoci bene; non vorrei che la *Voce della verità* mi credesse un devoto adoratore del Sillabo; probabilmente il vescovo, dopo che mi avesse visto all'opera un paio di mesi, mi toglierebbe la messa. Questo mi accadrebbe nella carriera ecclesiastica; nella questura, poi, sarei certo di ricevere immediatamente dall'onorevole Nicotera un decreto di destituzione. Parroco o delegato di sicurezza pubblica, vorrei esercitare l'ufficio a modo mio, con quello spirito d'indipendenza che nella repubblica letteraria ed artistica mi ha posto in lotta colla maggior parte de' miei colleghi. Ad ogni modo, il parroco e l'impiegato di questura son le due persone che, nell'umana società, trovansi maggiormente in grado di far del bene, di confortare gli sventurati, di tutelare gli oppressi, di ristabilir la pace nelle famiglie. E se non lo fanno sempre come dovrebbero, gli è che non sempre hanno la coscienza della propria missione, per l'esatto adempimento della quale molte condizioni si richiedono d'onestà non solamente, ma di avvedutezza e d'ingegno ch'è difficile di trovar riunite. Generalmente, si entra in questi uffici per campare la vita; raggiunto questo scopo, si è in pace colla propria coscienza, si seguono consuetudini stabilite da un pezzo, si adopera una specie di *formolario* che serve per tutti i casi. Perciò se trovo un parroco veramente pio, tollerante, privo di pregiudizi e filantropo, mi levo rispettosamente il cappello; e m'inchino fino a terra se incontro un ufficiale di sicurezza pubblica che, oltre il testo delle leggi, conosca i misteri del cuore umano e sappia giovarsi della propria autorità, non solamente per iscoprire i colpevoli, ma per istudiare le cause del delitto.

Qualche tempo fa mi fu inviato da Milano (libreria editrice G. Brigola) un libro intitolato: *Sorveglianti e sorvegliati, appunti di fisiologia sociale presi dal vero da Paolo Locatelli, licenziato in legge e ispettore di sicurezza pubblica.* L'ho letto attentamente, con animo di parlarne non appena fossero incominciati per gli appendicisti teatrali i lunghi ozi dell'estate. Il signor Locatelli non s'abbia a male di esser caduto sotto il mio dominio. Egli è, come chi dicesse, il Paolo Ferrari o l'Achille Torelli della polizia. Con gli autori drammatici ha comune il dovere della continua osservazione dei caratteri e delle vicende della società. Non tutti i personaggi del suo libro potrebbero essere portati sul teatro, per ragioni che ciascuno apprezza; ma è fuor di dubbio che in questi *Sorveglianti e sorvegliati* stanno raccolti molti studi fisiologici che riuscirebbero preziosi per uno scrittore drammatico. Non foss'altro, per questa ragione il signor Locatelli apparterrebbe al numero di quelle persone che sono per legge letteraria sottoposte alla *sorveglianza* d'un critico teatrale.

Ma oltre a ciò io mi sento tratto da una irresistibile simpatia ad occuparmi de' fatti suoi. C'è nelle sue considerazioni tanta sincerità di giudizi, che il lettore si sente costretto ad esclamare: ecco un galantuomo! Il Locatelli narra come gli venne in mente di scrivere il suo libro. Era andato, per incarico dell'autorità politica, ad assistere all'autopsia d'un giustiziato. Al ritorno prese a conversare con un giovane medico al quale domandò se la frenologia potesse dare dei responsi meno ipotetici.

Non lo credo, rispose il dottore! Se v'ha qualche lontano barlume di speranza che possa essere strappato alla natura il segreto della vita fisica, altrettanto non si può pronosticare del segreto della vita intellettuale e morale.... La scienza, checchè si dica, è e sarà sempre impotente a varcare certi limiti nel campo delle ricerche fisiologiche e psicologiche. Egli è appunto perciò che noi quanti siamo cultori delle scienze mediche e naturali, in questa selva selvaggia della fisiologia e psichiatria, siamo e saremo sempre ausiliari del giudice e nella più il quale giudice potrebbe pei trarre degli ausiliarii forse altrettanto utili anche in voi funzionari di sicurezza pubblica, solo che aveste l'agio e la pazienza di studiare i vostri *soggetti* nel vastissimo campo pratico della polizia preventiva e giudiziaria, come facciamo noi coi nostri ammalati di corpo e di mente.

Il Locatelli, scosso da queste parole, seguì i consigli del dottore, e da quel giorno intraprese una serie di osservazioni delle quali ci presenta ora i risultati. Egli dichiara di aver esposta tutta intera la verità, null'altro che la verità, essendosi scrupolosamente astenuto dal fare la benchè minima concessione alla fantasia, il che d'altronde gli parve inutile « per il motivo che il così detto interesse drammatico, dietro il quale « sogliono spasimare gli autori, scaturisce quasi sempre spontaneo dalla natura stessa dei fatti citati di mano in « mano, in appoggio alle considerazioni « svolte su questo o quell'argomento. »

Il libro è diviso in dodici capitoli. I primi tre contengono considerazioni generali sulla polizia quale dovrebbe essere in uno Stato costituzionale, sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza e sui pregiudicati in generale. Quindi l'autore passa in rassegna tutte le categorie delle persone pericolose per la società, che stanno sotto la immediata vigilanza delle autorità di pubblica sicurezza. L'autore riconosce la necessità di riordinare su altre basi la polizia italiana. A suo avviso, bisogna prendere l'eroica risoluzione di rinunziare interamente al sistema di *polizia politica preventiva.* « La polizia politica, egli scrive, non può nè potrà mai essere costituzionalmente esercitata in via preventiva come la polizia giudiziaria, perchè in questo campo della politica le misure preventive non possono non vestire il carattere dell'odioso arbitrio e della tirannia. » Ed aggiungo che siffatti provvedimenti riescono quasi sempre inutili. A lui non recarono meraviglia le frequenti assoluzioni d'imputati politici avvenute in questi ultimi anni in Italia. I giurati e i tribunali hanno assolto, in parte perchè la polizia aveva dovuto agire in via preventiva, colpendo prima che un complesso di atti preparatorii avesse levato ogni dubbio sul carattere fazioso e criminoso dei fatti; ed in parte perchè gli atti incriminati furono per se stessi di tale ridicola esiguità, da far nascere nei giudici il convincimento che non avrebbero mai potuto turbare seriamente l'ordine pubblico. « La coscienza dei giudici, scrive il Locatelli, si è forse ribellata, come si ribellerebbe contro chi « volesse costringerla, per un'ipotesi, a « condannare un ladro novellino che « fosse stato colto a scassinare una cassa « forte con uno stuzzicadenti. »

Su questa e su qualche altra teoria del Locatelli troppo assoluta, converrebbe fare delle riserve. Egli è però nel vero quando afferma che mentre da un lato la polizia è sempre stata impotente a prevenire e impedire i rivolgimenti politici richiesti dall'opinione pubblica, d'altro canto l'opinione pubblica è quasi sempre sufficiente ostacolo all'effettuazione di disegni non voluti dalla maggioranza del paese. E cita l'esempio della razza anglo-sassone dei due mondi, che reggendosi sotto due diverse forme di governo, ha potuto dare lo spettacolo della più meravigliosa attività sociale che rammenti la storia, perchè ha saputo conciliare la libertà più sconfinata nell'ordine politico colla sicurezza delle persone e delle proprietà « e tale splendido risultato lo « deve in gran parte alla razionale istituzione di una forza sociale destinata « esclusivamente alla difesa di sì vitali « interessi, mentre negli Stati più o meno « dispotici del continente europeo la polizia venne fondata non quale istituzione giuridica e sociale, ma come « mezzo od istrumento di governo, e, « quello che è peggio, elevata al disopra del diritto comune. »

Certo la polizia italiana non è più *la* polizia degli antichi Stati dispotici, ma il sig. Locatelli vorrebbe che si facesse un passo più avanti. A suo avviso, i pericoli politici non esistono e le questioni sociali non hanno ancora raggiunto in Italia un tale grado d'intensità da destare inquietudini. L'operaio, in Italia, non muove guerra al capitale; se qualche volta presenta le sue domande in modo collettivo, gli è perchè la forma collettiva è pur troppo anche la sola per la quale gli operai possono ottenere il loro scopo, « e così accadrà, scrive il

Da questo specchietto risulterebbe una maggior entrata nel primo semestre 1876 in confronto del 1875. Ma pur troppo non è una maggior entrata effettiva, che attesti un miglioramento; è una maggiore entrata che troverà il suo riscontro in un'entrata minore in luglio.

Presentano aumento:

La ricch. mob. (eser. corr.)	L. 24,615,303
I dazi di consumo	» 4,917,594
Le privative	» 2,849,863
Il macinato	» 2,038,929
Il patrimonio dello Stato	» 1,364,192
La tassa di fabbricazione	» 12,907

Diedero diminuzione:

La tassa sugli affari	L. 6,172,789
La ricch. mob. (arretrati)	» 5,401,142
L'asse ecclesiastico	» 2,765,478
I servizi pubblici	» 2,342,571
La fondiaria (eserc. corr.)	» 1,338,083
I dazi di confine	» 1,018,391
Il lotto	» 1,010,410
Le entrate eventuali	» 718,412
La fondiaria (arretrati)	» 508,416
Le entrate straordinarie	» 168,710
I rimborsi	» 150,083

Il primo semestre ha dati risultati non soddisfacenti. Diminuzione nella tassa sugli affari, nelle dogane e perfino nella fondiaria. Per questa non si spiega che rispetto agli arretrati. Ma quanto all'esercizio corrente, come ci può essere una diminuzione di poco meno di un milione e mezzo? I ricevitori non hanno fatto tutti i loro versamenti in tempo?

L'aumento del macinato e dei dazi di consumo e delle privative si deve alle nuove quote del primo e per gli altri agli aumenti anteriori fissati ne' contratti di abbuonamento coi municipii e all'aumento del prezzo di alcune qualità di tabacco. Quanto alla ricchezza mobile, i 25 milioni circa d'aumento, proviene, come abbiamo notato di sopra, dall'essersi inscritta la ritenuta in giugno anzichè in luglio. Per tal maniera, tolta quella somma di circa 24 milioni di ritenuta, il risultato del semestre, anzichè un aumento di 14 milioni, dà una diminuzione di 10. È un risultato che merita tutta l'attenzione dell'on. ministro di finanza.

Veniamo a' pagamenti; furono pei vari ministeri i seguenti:

		1876	1875
Finanze	L.	409,892,018 68	243,036,418 98
Grazia e giust.	»	12,856,364 95	14,700,951 29
Estero	»	2,319,532 29	2,490,479 14
Istruz. pubblica	»	10,108,235 05	9,783,770 40
Interno	»	27,031,374 19	28,242,291 93
Lavori pubblici	»	55,593,502 38	66,248,583 33
Guerra	»	90,084,009 88	92,495,101 38
Marina	»	14,789,911 96	17,117,743 61
Agricoltura	»	4,951,403 92	5,271,371 50
Totale	L.	628,729,063 30	479,386,711 50

Da un semestre all'anno c'è un aumento di pagamenti di L. 149,342 351, ma è apparente, perchè nel ministero di finanza sono compresi gl' interessi del debito pubblico che nell'anno scorso figuravano nel mese successivo. Anzi si notano alcune diminuzioni non lievi, di circa 11 milioni pei lavori pubblici, di 2 milioni un terzo per la marina, di circa 2 milioni per la guerra, di altrettanto per la grazia e giustizia e di un milione un quinto per l'interno.

Confrontate le riscossioni coi pagamenti, risulta che questi hanno superati quelle di L. 14,809,124 21.

Ecco la situazione del Tesoro al 30 giugno scorso:

Attivo

Cassa alla fine del 1875	L.	133,403,7[illegible] 44
Crediti idem	»	125,540,906 91
Riscossioni a tutto giugno 1876	»	613,919,930 09
Debiti di Tesoreria idem	»	454,127,804 39
	L.	1,326,992,518 83

Passivo

Debiti Tesoreria fine 1875	L.	395,327,320 73
Pagam. a tutto giugno 1876	»	628,729,063 30
Uscita per gli stralci	»	125 —
Cassa a tutto giugno 1876	»	133,752,123 29
Crediti idem	»	169,183,886 51
	L.	1,326,992,518 83

Le differenze che si hanno nel semestre si riassumono come segue:

Cassa aumento	L.	348,344 85
Crediti aumento	»	43,642,889 60
Debiti aumento	»	58,800,483 66

Mentre nel semestre le attività del Tesoro aumentarono di L. 43,991,234 45, crebbero le sue passività di L. 58,800,483 66, per cui risulta una diminuzione di attività di L. 14,809,249 21, à cui aggiunte le L. 125 uscite per gli stralci delle antiche amministrazioni, si ha la somma di L. 14,809,124 21, corrispondente a quella de' maggiori pagamenti fatti in confronto delle riscossioni.

Fra' debiti di Tesoreria hanno il principal posto i Buoni del Tesoro che nel semestre aumentarono di L. 44,954,500, essendo salita la loro emissione da lire 168,172,600 a lire 213,127,100.

Le anticipazioni statutarie delle Banche sono diminuite di 9 milioni, essendo discese da 30 milioni e mezzo a 21 milione e mezzo.

In complesso le condizioni della finanza nel primo semestre scorso non sono soddisfacenti, ma per poco che migliorino ne' mesi successivi, potrà il ministro di finanza far fronte a' bisogni del Tesoro, senza ricorrere al Consorzio delle Banche per nuove emissioni di carta.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Torino**, 13 *luglio*. — L'on. Quintino Sella, nel suo discorso alla Camera sulla questione ferroviaria (discorso che, fra parentesi, qui s'è veduto, stampato separatamente, in gran numero d'esemplari) notava giustamente come Torino che trenta anni fa ognuno avrebbe dovuto chiamare « l'antitesi dell'industria, » sia oggi invece divenuta uno dei più grossi centri industriali d'Italia. Ed è davvero singolare e nobile l'esempio di questa città che, dopo aver vissuto a lungo la vita splendida di capitale, ha saputo in tempo tanto breve trasformarsi ed arrivare a così splendidi risultati. Gli impianti di manifatture, per la grande quantità di forza motrice portata, si succedono da noi con rapidità sempre crescente. Ora un nuovo fatto, certo di non comune importanza, viene a dar ragione alle affermazioni ed alle lodi dell'on. Sella: nel giorno 16 dello scorso giugno il Consiglio s'occupava di una proposta avanzata dal *Banco sconto e sete* per creare in Torino un borgo industriale, nel quale sarebbe posta a disposizione delle piccole industrie una forza motrice da fornirsi a frazioni anche minime nei singoli laboratori. Il borgo da trasformarsi in industriale sarebbe l'attuale borgo Dora. La Società chiedeva dapprima la cessione d'un totale di metri quadrati 19,700 di terreno, valutati all'incirca 900,000 lire, e quasi tutti di difficile alienazione; di più, chiedeva le fossero concessi per un periodo di 30 anni quattro salti d'acqua della forza complessiva di circa 285 cavalli. Dopo un seguito di proposte e contro proposte, la Giunta formulava il proprio definitivo deliberato nei termini seguenti: il municipio cede in proprietà alla Società costituenda il terreno sopradetto, coi caseggiati entrostanti, molini, diritti d'acqua, ecc.; cede per il periodo di soli nove anni l'uso gratuito di tre salti d'acqua, escluso quello, pur chiesto dalla Società, del canale della Fucina, a patto che, trascorsi i nove anni, il canone da retribuirsi in seguito dalla Società sia commisurato alla media del prezzo della forza motrice idraulica allora affittata dal municipio stesso nel recinto della linea daziaria, prezzo da ca[illegible] ad ogni novennio, gli acquisitori certo [illegible] mila lire tosto il deliberato, pagheranno [illegible] dopo, con obbligo 220 mila quattro me[illegible] il termine d'eseguire il loro progetto entro [illegible] di due anni, impiegandovi una somma non minore di un milione e mezzo di lire, compresa pure l'erezione di due ampi isolati di abitazione civile e di abitazione per operai.

La società acconsentì a che sulla proposta da essa fatta venisse esperita l'asta pubblica, ma col patto che, a titolo di premio per gli studi fatti e per la presa iniziativa, il deliberatario che avrà migliorata l'offerta e conseguita la concessione, le contribuisca lire 15,000; e che medesimamente lire 10 mila di premio le vengano date nel caso di altra concessione per esecuzione di altro progetto con iscopo analogo. La discussione su questa proposta, essendo l'affare entrato in nuova fase, fu rinviata. È a sperarsi che si venga ad un accordo conveniente ad ambe le parti, dimodochè da questa nuova istituzione abbia ad avvantaggiarsi la prosperità cittadina.

In una susseguente seduta del Consiglio comunale, il consigliere comm. Ferraris avanzava alla Giunta proposta per la istituzione, in qualche fabbricato posto vicino alla strada di circonvallazione, di una specie di *punto franco*, dove le mercanzie godessero il privilegio di non pagare il dazio finchè non sono vendute od introdotte in città: il tutto affine di agevolare la concorrenza dei produttori, e quindi la diminuzione nei prezzi degli oggetti di consumo. L'assessore comunale Noli, accogliendo la proposta, indicava poi, come adatto all'uopo, l'edifizio del Foro Boario. Ora io trovo che una identica proposta, con indicazione dello stesso edifizio, venne fatta nella corrispondenza torinese all'*Opinione* del 10 maggio corr. e sostenuta sommariamente colle medesime ragioni con cui l'appoggiò avanti il Consiglio il commendatore Ferraris. Di questo fo avvertenza non per altro che per omaggio alla regola del *cuique suum*. Ad ogni modo, la cosa, come ha promesso il sindaco, si studierà. Vedremo se, accanto a quelli di mare, avremo i *punti franchi* di terraferma!

Nella stessa seduta si agitò con un lungo discutere una quistione, importante pel principio che involge, suscitata dalla proposta fatta dal cons. cav. Tensi pel ristabilimento dei macelli normali. Il Tensi sostenne che la popolazione chiedeva con insistenza l'istituzione di questi macelli normali, già in addietro esistenti e chiusi nel 1860, i quali avrebbero contribuito, servendo di norma regolatrice, a dare prezzo giusto alle carni; e citava i fatti che, mentre le truppe di presidio della città pagano fino centesimi 85 per chilogramma, i privati son costretti a pagare L. 1 80 e più, quando nella stessa Parigi la carne si vende a L. 1 40 il chilogramma.

Dopo una lunga discussione, la quale verti sui due lati teorico-pratico della cosa, venne approvata la sospensiva proposta dal cons. Ponza di San Martino, con tutto che il sindaco e l'assessore comm. Noli si fossero schierati dalla parte del Tensi che insisteva pel ristabilimento dei detti macelli normali.

Abbiam così due quistioni sospese: quella del borgo industriale e quella dei macelli normali. Vedremo a che conclusione si verrà.

Reggio (*Calabria*), 9 *luglio*. — Che sia vicino davvero lo scioglimento della Camera? A noi, poveri provinciali di questo estremo lembo della penisola, a noi lontani tanto dai centri politici, non è permesso che giuocar di congetture, per formarci un tal quale criterio della situazione. In mancanza di notizie positive e sicure, noi andiamo almanaccando su segni e indizi più o meno apparenti, ed indizio certo di futuro o prossimo appello agli elettori, ci è parso e ci pare ancora il gran movimento che si danno per lungo e per largo i gregarii e qualche capo-fila dei partiti locali per preparare in pro dei rispettivi candidati il terreno elettorale.

Il vostro corrispondente, che non ha la pretesa di esser profeta, nè figlio di profeta, non si permette far pronostici sulla trasformazione che i partiti suddetti potranno subire in un tempo più o meno vicino. Questo soltanto è in grado sin da ora di garantirvi, che dopo un grande armeggio dei proseliti più convinti di ciascuna delle nostre gradazioni politiche, si finirà col lasciare il tempo di prima, e la cieca urna, anche in omaggio a questo suo difetto organico, rimanderà alla Camera, come rappresentanti dei collegi di questa provincia, quelli che attualmente ci sono; dimodochè [illegible] che fossero per farsi l'illusione quei po[illegible] e con probabilità di d'impegnare sul [illegible] per propa[illegible] successo, una viva discussione [illegible] gnare candidature nuove, non potrebbero che rimettersi, come suol dirsi, il ranno e il sapone.

Forse a Palmi darà un pochino da fare all'attuale rappresentante di quel collegio, onorevole Plutino Fabrizio, l'onorevole De Zerbi, rappresentante di un collegio di Napoli. L'on. De Zerbi è di Oppido Mamertina, importante comune del circondario di Palmi, e non meno importante sezione elettorale del collegio omonimo.

Egli, pochi giorni addietro, si è recato per qualche giorno nel suddetto suo paese nativo, chiamatovi da motivi di famiglia, e specialmente dalla grave malattia da cui era travagliato il padre suo. In quella congiuntura, e con quella lealtà che gli è abituale, dichiarò ch'egli avrebbe posto la sua candidatura nel collegio di Palmi. Naturalmente, i sostenitori del Plutino non hanno lasciato cadere quelle parole, e subito raccoltisi, hanno cominciato a dare opera ad un'estesa agitazione elettorale, la quale va prendendo ogni di più che l'altro proporzioni imponenti. E a mantener vivo questo fermento morale, grandemente concorre la eccezionale condizione dell'amministrazione comunale di Palmi, la quale, come già sapete, è in mano del cav. Diodato Lardi, ex-deputato al Parlamento, che interinalmente la dirige in qualità di regio delegato straordinario. Di questo radicale provvedimento si fa colpa o lode, secondo gli umori e gl'interessi dei partiti, al nuovo prefetto di questa provincia, commendator Basile. Ma chi è addentro alle segrete cose, crede di poter assicurare ch'ei possa lavarsene le mani come Pilato. La verità vera si è poi cotesta, che cioè, quali che avessero potuto mai essere i motivi latenti di siffatta ministeriale determinazione, nessuno avrebbe potuto onestamente dubitare della convenienza ed opportunità di adottarla, per considerazioni di pure e semplice ordine amministrativo. Era da tanto tempo che si rappresentava, tanto al passato come al presente ministero, la anormalità delle condizioni economiche e il dissesto dei servizi interni del popoloso e cospicuo comune di Palmi; di talchè, o presto o tardi, era ben presumibile che questo stato di cose ne avesse dovuto imporre al governo, sino al punto di farla finita con la passata rappresentanza municipale.

A proposito del comm. Basile, posso dirvi, rendendomi in questo interprete sincero della illuminata opinion pubblica, che egli va sempre più cattivandosi le generali simpatie del paese, che ha avuto agio abbastanza per riconoscere in lui le qualità non comuni di un intelligente, energico ed integerrimo funzionario. E molto ci sarebbe ancora a ripromettersi dalla sua infaticabile ed efficace operosità, tanto più che egli per primo ha avuto il raro coraggio di sottrarsi a certe influenze e di disfarsi di alcuni consiglieri *a latere*, che per lo innanzi e per molti anni ininterrottamente, s'erano imposti alla prefettura.

Ma si dice, non so con qual fondamento, che egli abbia intenzione di ritirarsi.

È giunto da giorni il nuovo consigliere delegato, cav. Casimiro Varese, nome conosciutissimo e giustamente estimato nella repubblica letteraria, specialmente per alcune sue pregevolissime traduzioni dello Schiller e dell'Heine. Ma corre voce, che egli pure abbia chiesto l'aspettativa. Se si va di questo passo, il personale di questa prefettura sarà ricomposto da capo a fondo. Vero è, che lo stesso avviene nel personale delle altre amministrazioni, la magistratura compresa. Ma di ciò in altra lettera successiva, dovendone voi aver già troppo di questa, che non si raccomanda per brevità.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza part. dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 13 *luglio*. — Gli ultimi voti della Camera sono generalmente riguardati come una sconfitta del signor Gambetta. Il *leader* della sinistra, l'uomo che il signor ministro dell'interno ha, nella discussione passata, chiamato con rispettoso omaggio possente oratore, si è trovato nella condizione di un generale abbandonato dalle sue truppe. Lo si è visto appoggiato da alcuni intransigenti, da alcuni bonapartisti e da alcuni legittimisti, coalizione di minima importanza numerica [illegible] maggior parte dei membri e bizzarra, [illegible] a tendere un della quale miravano sotto[illegible] agguato al ministero. I legittimisti declamarono in favore della libertà municipale, ma non ebbero mai alcuno degli attuali movimenti generosi quando erano la frazione più importante della maggioranza, come nell'assemblea precedente. I bonapartisti non hanno neanche essi il diritto di parlare di decentramento e di libertà provinciali. L'impero fu governo accentratore per eccellenza.

Se il signor Gambetta ebbe 70 soli voti alla Camera, ciò non vuoi dire che sia finita la parte sua, come pretendono alcuni giornali e tra gli altri la *Liberté*. Il signor Gambetta non volle avere l'aria di sacrificare senza scopo i principii all'opportunità. Combattendo contro al ministero egli faceva una concessione all'opinione democratica. Chi sa se gli amici non ignorano che gli avrebbero fatto dispiacere a seguirlo fino all'ultimo. Vi sono dei casi in cui un uomo politico opportunista è capito senza che abbia bisogno di gridare: « chi mi ama, non mi segua. » L'opportunismo è un neologismo politico che è l'antitesi dell'antica divisa: « Fa quello che devi ed avvenga quello che può. » È in nome dell'opportunismo che fu condannato Cristo, essendo stato giudicato opportuno che un uomo solo morisse per la tranquillità generale. Ogniqualvolta un'assemblea repubblicana si pone sotto i piedi un principio, lo fa in nome dell'opportunità ed invocando il provvisorio. La divisione della Polonia nel 18° secolo e la spedizione di Roma nel 19° secolo furono memorabili esempi di questa teoria. Tre imperi dichiararono che era opportuno divorare un popolo, poichè ciò dispensava dal mangiarsi l'un l'altro. Più tardi una repubblica bombardò un'altra repubblica per liberarla dal bombardamento degli austriaci, come se un patriota italiano dovesse morire con gioia ricevendo in petto una palla francese e pensando che altrimenti avrebbe dovuto morire di una palla austriaca. Ma, stando a quello che ne dicono i deputati del 1849, la spedizione di Roma fu un colpo abilissimo e tanto profondo da non poterne essere svelata tutta l'abilità al comune dei mortali. Tale spedizione era semplicemente una infamia internazionale che doveva essere seguita da imbarazzi inestricabili. L'opportunismo in politica è l'espediente sostituito all'idea. Noi abbiamo il meno possibile di politica esterna.

Durante questo interregno, in cui ciascuno tratta a modo suo le faccende dell'Europa, il nostro paese avrebbe potuto fondare le sue libertà interne. Niente affatto. Esso le aggiorna a tempo indeterminato. Il sig. Gambetta protestò questa volta a proposito dei *maires*, ma gli furono opposti gli argomenti di cui servivasi egli prima e di cui si servirà forse domani. Il popolo non può più accusarlo d'avere abbandonato la causa della libertà, quando egli ha rivendicata la libertà colla più grande perseveranza. Il ministero gli perdonerà facilmente una sortita isolata e gli amici del signor Gambetta ritorneranno a votare con lui subito che egli sia ridiventato fedele osservatore del catechismo opportunista.

Ciò rinforza il nostro ministero. Ciò allontana il pericolo di un ministero di reazione che sarebbe sorto dalla vittoria di Gambetta. Ciò permette anche di sperare che prima delle vacanze non si abbia più ad avere alcun conflitto tra la Camera ed il Senato. Ma ciò dimostra al paese l'impotenza della Camera attuale. Ad ogni passo innanzi che farà essa, le si dirà non poterla seguire il Senato; ad ogni minimo dissidio nel ministero, la si minaccierà colle dimissioni di questo e col ritorno al potere di qualcuno degli amici del signor di Broglie. Quanto meno il paese spererà dal Parlamento tanto più il partito bonapartista sarà forte. Fino d'ora può essere considerato come respinto il progetto Gatineau. La Camera che non ha voluto dare torto ai ministri sopra una questione che in fondo stavale a cuore, non andrà a pigliarsela con essi sopra una questione che le è indifferente. Si può prevedere che ormai, fino alla fine della Sessione, le sedute della Camera non avranno più alcuno interesse e che essa limiterassi a votare il bilancio.

Il processo del dep. Rouvier è finito con una dichiarazione di non farsi luogo. Era difficile, a meno di supporre che fosse impazzito, l'ammettere che un uomo giovine ancora, ci[illegible] ammogliato e deputato avesse potuto commettere delle oscenità in un luogo pubblico. Tutto il processo riposava sopra la testimonianza di parecchie bambine che si sono ripetutamente dette. Il sig. Rouvier sembra sia [illegible]tima di un *qui pro quo*. Nulla si [illegible] ginare di più doloroso per un gal[illegible] Il *Figaro* ed altri giornali, che p[illegible] una morale facile, non lasciarono [illegible] esprimere ripetutamente la loro indegnazione e di pubblicare a qu[illegible] posito delle velenose insinuazioni.

La requisitoria del Pubblico Mi[illegible] stata straordinariamente violenta, [illegible] bunale seppe liberarsi del contatto [illegible] sioni politiche che complicavano un[illegible] di natura così semplice e così p[illegible] di eccitare la curiosità generale. [illegible] lista correzionale alla Corte d'Assi[illegible] ha che un pasm. Un certo Gervai[illegible] condannato a morte, merita di occ[illegible] posto nella galleria dei delinquent[illegible] Questo essere ozioso e pieno di vi[illegible] a sè, sfruttava ed occorrendo spos[illegible] donne e ognava una vita alla m[illegible] di *Barbe Bleu*. Per avere una [illegible] alla quale egli aveva fatto crede[illegible] sere ricco, strangolò la sua conc[illegible] (singolarità di questo processo) [illegible] stato il suo piccolo peculio me[illegible] cessivi legati dei suoi amanti. Q[illegible] sfruttatori del vizio s'incontrarono [illegible] soccombette. Gervais la strangolò [illegible] sembra dimostrato che l'abbia sepp[illegible] Il presidente gli chiese se essa [illegible] ancora quando ebbe a sotterrarl[illegible] spose con indifferenza: « Non ce[illegible] avevano trafugato il corpo in una[illegible] fu visto da una sua vicina. Alla[illegible] del presidente: che cosa egli face[illegible] così tarda nella sua cantina, Gerv[illegible] che andava a portare del vino a[illegible] si[illegible]

Alcuni membri del Consiglio [illegible] propose ro che il nome della vi[illegible] d[illegible] a sia Giorgio Sand, port[illegible] nome, come la vi[illegible] Vendôme po[illegible] di Béranger.

La discussione della elezione d[illegible] Mun ebbe luogo oggi. La Commi[illegible] chiese per l'annullamento. Il sig[illegible] preferirebbe che fosse convalidat[illegible] di Mun essendo molto ben visto [illegible] famiglia del maresciallo Mac-Mahon[illegible] cortigiani.

BELGIO

Scrivono da Liège all'*Indépenda*[illegible] che la sentenza del tribunale che[illegible] il vescovo alle spese del process[illegible] tentato contro il borgomastro, [illegible] con plauso dal partito liberale [illegible] qualche dimostrazione, ma nulla[illegible] Il vescovo ricorse in appello.

— I giornali di Liège annunzi[illegible] principio del prossimo estate ci [illegible] quella città grandi feste per c[illegible] 50° anniversario della fondazione [illegible] servatorio reale di musica.

SVIZZERA

A quanto annunzia il *Foglio* [illegible] consacrazione del vescovo vecchi[illegible] Herzog avrà luogo in Berna il 2[illegible] a mezzo del vescovo R inkens. L[illegible] *basilesi* però credono che finora[illegible] sia giorno venne deciso definitiva[illegible]

— La *Gazzetta Ticinese* pubb[illegible] guente dispaccio da Locarno, 14 [illegible] « Il risultato definitivo della [illegible] popolare nel Cantone Ticino s[illegible] sulle tasse militari è il seguente: [illegible] *No* 9634. »

AUSTRIA-UNGHERIA

Giusta notizie della *Neue Frei*[illegible] il convegno di S. M. l'imperator[illegible] sco Giuseppe coll'imperatore Gug[illegible] avrà luogo in Ischl, ma in Salisb[illegible]

L'imperatore di Germania muti[illegible] nerario quando seppe che il gior[illegible] sato pel convegno, l'imperatrice [illegible] sarebbe ancora in Baviera, giacc[illegible] gita a Ischl aveva pure lo scopo [illegible] sita all'imperatrice.

— La procedura giudiziaria c[illegible] letic entrò in un nuovo stadio d[illegible] cui venne assoggettato. Il presi[illegible] Camera degli avvocati di Pest, [illegible] Funk[illegible] da Miletic a suo [illegible] è quello stesso che difese il prin[illegible] sandro Karagiorgevic nel process[illegible] luogo, a suo tempo, per l'assassini[illegible] cipe Michele. Sulla questione del[illegible] parlamentare, che si voleva far v[illegible] vore di Miletic, l'*Hon* [illegible] un a[illegible]

« Locatelli, fino a che non saranno instituite, com'è per voto ardentissimo di « molti economisti, delle Commissioni « miste arbitramentali, composte in equa « proporzione d'industriali capitalisti e « di operai, col mandato di appianare le « differenze che potessero sorgere fra i « primi ed i secondi. »

La polizia, ridotta al suo naturale ufficio d'invigilare sulle persone veramente pericolose, potrebbe avere, senza alcun inconveniente, una maggior libertà d'azione. Allora essa dovrebbe agire sotto la propria responsabilità e nei limiti prefissi dalla legge, con molto maggior libertà, nell'interesse supremo della tutela della vita e degli averi dei cittadini. Eliminata la politica, sarebbe utile anche l'istituzione di un ufficio centrale di polizia a cui facessero capo gli uffici provinciali.

È naturale che, insieme al riordinamento delle attribuzioni della polizia, l'autore del libro chieda un qualche provvedimento che valga a render migliori le condizioni degli ufficiali e degli agenti di pubblica sicurezza. Il signor Locatelli esamina a lungo se convenga dare ai carabinieri, come taluno vorrebbe, tutto questo servizio, e combatte con validi argomenti questa proposta. Le ragioni da lui invocate sono press'a poco quelle medesime che vennero poste in campo da tutti coloro che sostennero la necessità di un corpo speciale di pubblica sicurezza. Se si facesse ciò che chiedono i fautori della soppressione delle guardie di sicurezza pubblica, è assai probabile che nei carabinieri s'infiltrerebbero poco per volta tutti i vizi e i difetti che ora si lamentano nelle guardie. D'altronde, v'ha una specie di servizi che non può essere disimpegnata senza speciali attitudini; *poetae nascuntur, oratores fiunt*. Un agente di polizia, in occasione di un furto avvenuto di nottetempo, con scalata e rottura, in uno dei quartieri più popolosi di Milano, riconobbe indubbiamente, fra alcuni piccoli oggetti abbandonati sul luogo dai ladri, uno stivaletto rattoppato con filo biancastro, per averlo poco tempo prima veduto in piedi ad uno dei più famosi ladri della città. Un altro astutissimo agente riconobbe e procurò l'arresto d'uno fra i più pericolosi malfattori, che alcuni anni sono battevano la campagna presso Milano, per averlo udito a starnutare con una speciale inflessione di voce, in una soffitta del quinto piano di una casa vastissima ed assai popolata, ove erasi recato per servizi di tutt'altra specie. Cionondimeno, il corpo delle guardie di sicurezza pubblica ha bisogno di riforme radicali, e il Locatelli va enumerando le cause per le quali esso viene scemando di compattezza e di forza morale.

Fra queste cause viene in primo luogo la rimunerazione meschina, la quale, per dire il vero, è in proporzione con quella che vien data ai maggiori impiegati di quest'amministrazione. Il Locatelli narra il fatto di un povero pretore che fu costretto ad assistere scalzo ad un consiglio di famiglia composto di milionari, perchè aveva dovuto mandare l'unico paio di stivali ad un ciabattino da rattoppare. « Ma io potrei alla mia volta, « egli scrive, citare dei casi non pochi, « assai più pietosi, di funzionari di si« curezza pubblica ridotti all'ultima e« stremità, se non mi ripugnasse l'ar« gomento e non temessi d'annoiare il « lettore... »

Fra le cause enumerate dal Locatelli per dar ragione delle cattive condizioni in cui si trovano le guardie di sicurezza pubblica, ve ne sono altre due che non devono passare inosservate. La prima è l'impedimento a contrarre matrimonio nelle vie regolari; la seconda l'ingiusta avversione delle popolazioni, accresciuta dalle frequenti censure dei giornali.

Quest'ultima osservazione è una saetta nel nostro campo, quantunque l'*Opinione* non abbia il rimorso di aver mai additate al pubblico disprezzo le guardie di polizia. I lamenti contro questi benemeriti servitori dell'ordine pubblico si leggevano quasi sempre nei giornali della sinistra; ma ora il signor Locatelli può viver tranquillo, imperocchè la sinistra essendo venuta al potere, i suoi giornali son pieni di tenerezza per gli ufficiali e gli agenti di sicurezza pubblica.

Il Locatelli esamina le riforme necessarie in questo corpo. A suo avviso, le guardie di pubblica sicurezza dovrebbero essere semplici agenti civili di polizia, non vincolati a disciplina militare, ed aventi un uniforme ed un armamento il meno possibile appariscenti. Dovrebbero, di conseguenza, poter contrarre matrimonio nelle vie regolari ed avere una famiglia come gli altri cittadini. Egli ha osservato che le guardie ammogliate anteriormente al regolamento ora in vigore, sono per sempre le migliori, per la ragione semplicissima che colui il quale ha da provvedere a una famiglia « non può avere, generalmente parlando, « nè il bisogno nè il mezzo di coltivare « viziose tendenze, ed è assai più inte« ressato a servire con zelo ed onestà « per non perdere l'impiego, dal quale « ritrae sostentamento per sè e i suoi « cari. »

Il Locatelli non vuol parlare dei così detti confidenti ed agenti segreti, ed assicura che, quantunque da molti anni sia ispettore di pubblica sicurezza a Milano, tuttavia ebbe *a praticarne pochi* e di *scarso valore*. Eppure un capitolo su questi agenti sarebbe stato opportuno, e il Locatelli l'avrebbe potuto scrivere con quella prudenza di cui ha dato tante prove nel suo libro. La sua dichiarazione di *averne conosciuto pochi* sarà accolta con un sorriso di incredulità, ma gli si può prestar fede quando afferma che eran di scarso valore. Infatti gli agenti di questa categoria porgono poche guarentige di onestà e di moralità, e non si può fare sovra di essi un grande assegnamento, sovratutto colà dove la polizia rifugge dal sistema degli *agenti provocatori*. In generale sono persone pregiudicate, che servono la polizia quando ne torna loro il conto, pronte a tradirla per un utile maggiore. Sventuratamente qualche volta non se ne può fare a meno, ma le parole stesse del Locatelli mi dimostrano che, nella maggior parte dei casi, il loro aiuto non è considerevole. Anzi è da credere che ne verrebbe scemando il bisogno, se, trasformato in corpo di agenti civili, come propone il Locatelli, il corpo delle guardie di sicurezza pubblica, e accresciuto il numero di queste e migliorate le loro condizioni, vi fosse modo di affidare quasi esclusivamente ad esse il servizio della polizia.

L'autore si fa quindi ad esporre le sue osservazioni fisiologiche, che sono la parte più importante ed anche più amena del suo lavoro. Di queste sue ricerche mi occuperò in un prossimo articolo. Non conosco il sig. Locatelli; nelle mie frequenti gite a Milano, non mi è mai avvenuto di essere condotto in questura come ozioso e vagabondo, quantunque gli appendicisti teatrali non godano fama di grande operosità. Ma, ripeto, questo ispettore di sicurezza pubblica, fisiologo, filantropo, ed anche un tantino filosofo ed artista, merita l'attenzione di tutti coloro che desiderano di curare le miserie sociali. Datemi un corpo d'ispettori come il signor Locatelli e il mondo diventerà un Eden di delizie. Fra breve, adunque, proseguirò l'esame di questo libro serio e piacevole al tempo stesso.

F. d'Arcais.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La ***Messa*** **di Verdi a Ravenna.**

Iersera, 15, la *Messa* di Verdi è stata eseguita a Ravenna sotto la direzione del maestro Luigi Mancinelli. [illegible] spaccio inviatomi dalla Direzion[illegible]

La *Messa* di Verdi ha avuto [illegible] entusiastico. Quattro pezzi venner[illegible] Il maestro Mancinelli e gli arti[illegible] applauditissimi.

E da un'altra autorevole p[illegible] Ravenna mi venne inviato i[illegible] telegramma:

La *Messa* di Verdi è stata a[illegible] sima. Quattro pezzi replicati. [illegible] ha salutato Mancinelli come deg[illegible] sore di Mariani. Pubblico numer[illegible]

Mi pare che a questa noti[illegible] perfino qualunque commento.

REALE ACCADEMIA DI SANTA [illegible]

La Reale Accademia di San[illegible] prenderà possesso del nuovo [illegible] Orsoline domani, lunedì, alle [illegible] meridiane. Intanto mi è grato [illegible] ziare che tre valentissimi artisti[illegible] professore Ferdinando Furino [illegible] lista di chiara fama), prof. Vi[illegible] Santis (concertino al teatro [illegible] prof. Vincenzo Rosati, direttor[illegible] stra per i balli allo stesso teatr[illegible] erano soci ordinari, vollero [illegible] all'esame per essere nomin[illegible] merito. Inutile il dire che il [illegible] fu uno splendido concerto [illegible] unitamente al Monachesi, eseg[illegible] rabilmente, fra gli altri pezzi, [illegible] tetto di Beethoven.

F.

quale risulterebbe che tanto il governo quanto il presidente della Camera dei deputati considerano la questione dell'immunità come tuttora insoluta. Alla domanda fatta in proposito dalla procura superiore di Stato al presidente del ministero, questi rispose, comunicando la deliberazione del Consiglio dei ministri, giusta la quale, nel mentre si accentua la necessità di mantenere la immunità, si constata però non essere dalla legge determinata l'estensione di tale privilegio, ed essere il governo del parere che nell'interesse del paese e del pubblico benessere, si debba assumere la responsabilità di tor di mezzo, nel caso presente, in cui si tratta d'accusa di sedizione contro la tranquillità del paese, all'interno ed all'estero, ogni ostacolo all'amministrazione della giustizia, che potesse forse trovarsi nella interpretazione della legge sull'immunità.

Ciò dovrà poi comunicarsi alla Tavola dei deputati, tostochè sia convocata, affinchè essa, ove lo creda opportuno, sospenda l'inquisizione e decida se l'immunità abbia ad essere rispettata. Fino a tanto che ciò avvenga, il governo ne assume la responsabilità e invita la procura superiore di Stato a proseguire energicamente l'avviata inquisizione.

All'aprirsi del Parlamento ungherese vi sarà quindi un'importante discussione, trattandosi di un verdetto che la Tavola dei deputati dovrà pronunziare sul deliberato del Consiglio dei ministri.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Questa mattina, 16 sono partiti molti senatori ed altri uomini politici. Col treno della Maremmana sono partiti i senatori Tiguri, il prefetto di Livorno, l'on. ministro Brin per Livorno e l'on. Sella per Biella.

L'on. presidente del Consiglio è partito iersera, 15, per Torino.

—

Senza quasi discussioni furono approvate nella seduta del Consiglio comunale di ieri sera alcune proposte di espropriazioni e di lavori da eseguirsi.

Il solo progetto dell'apertura di due sbocchi ai lati della porta del Popolo, fu oggetto di lunga discussione la quale venne chiusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio riconosce la necessità di aprire due passaggi laterali alla porta del Popolo, ed invita la Giunta a presentare in una prossima seduta l'analogo progetto, consentendo fino ad ora che il progetto includa anche la demolizione dei due torrioni. »

Prima della chiusura il sindaco partecipa al Consiglio la donazione fatta dal cav. Augusto Castellani al municipio di un medaglione e di alcuni oggetti d'arte, e da parecchi consiglieri fu presentato un ordine del giorno di ringraziamento al donatore.

—

La Libertà annunzia che l'assessore cav. Giovanni Angelini ha rassegnate questa mattina le sue dimissioni al sindaco.

Dopo le dichiarazioni del sindaco nella seduta consigliare, era il meglio che restava a fare al signor Angelini.

—

Ieri, ebbe luogo nella scuola superiore femminile alla Palombella il saggio finale delle classi complementari femminili. Le alunne furono interrogate principalmente sulla *storia patria e geografia*, sulle nozioni di *fisica*, sulla *computisteria* e sul *francese*, e, quelle della maestra Otilia Babolo, anche sulla *stenografia*, e risposero la massima parte egregiamente, sebbene le interrogazioni non fossero sempre delle più facili. Le alunne della classe complementare di via delle Fiamme, allieve, per quel che riguarda i lavori donneschi, della signora Bandini, diedero anche prova della loro valentia nel *taglio degli abiti*. Verso la fine del saggio il Direttore generale delle scuole comunali, prof. Pignetti, indirizzò parole di encomio e di ringraziamento alle maestre delle dette tre classi, signore Giuseppina Faure, Emilia Comencini e Clotilde Vitali, nonchè alle Direttrici delle rispettive scuole, signore Dosso, Aymini e Bodrero, facendo constatare come il *carattere professionale* dato quest'anno alle classi complementari abbia il merito d'avere additato alle famiglie una nuova via per la quale indirizzare le loro figliuole, cioè quella *scuola professionale o industriale* la cui istituzione fu di recente decretata dal Consiglio comunale.

Erano presenti al saggio il delegato scolastico governativo cav. Monti, il cav. Delogu, i soprintendenti signori Placidi e Ferretti, le ispettrici signora Antona Traversi, Donarelli e Montiroli, la signora Fusinato, l'assessore Marchetti, il sindaco comm. Venturi, ed il prefetto marchese Caracciolo di Bella.

—

Dall'egregio dott. Pietro Seganti, medico ispettore provvisorio dell'Ospedale di Santo Spirito, riceviamo la seguente statistica:

Dal 1° al 10 luglio di quest'anno furono ricoverati nello Spedale di S. Spirito 250 infermi, sicchè in media ne entrarono 25,00 ogni giorno.

Fra gli entrati 163 provenivano dalle campagne e 87 dalla città. I primi vanno divisi in 111 campagnoli, 50 mietitori, 3 fornaciari.

Nello stesso spazio di tempo morirono 20 infermi, 11 dei quali per malattie acute, e 9 per croniche infermità. Aggiungendo ai 250 infermi entrati 250 che già esistevano al 1° luglio, si ha una mortalità media complessiva di 3,88 su 100 e nelle malattie acute di 2,08 su 100.

Nella prima decade di luglio 1875 furono ricevuti 740 infermi, ne entrarono quindi in media 74,00 per ciascun giorno.

Al 1° luglio 1875 dimoravano nello Spedale 350 infermi; i morti furono 20; si ha perciò una media generale di 2,35 su 100.

Mettendo a confronto la prima decade di luglio 1875 con quella dell'anno presente, si rileva nella seconda un numero d'infermi molto minore, cioè 290 infermi meno dell'anno scorso. Tale differenza deve quasi esclusivamente attribuirsi al minor numero di febbri intermittenti verificatesi fino ad ora.

Dal 1° al 10 luglio 1876 le febbri intermittenti semplici ascesero a 112, le perniciosate ad 11, le perniciose a 2.

Fra gli affetti da febbre di mal'aria è da notarsi un campagnuolo che entro i primi 10 giorni di luglio fu per due volte curato della stessa malattia, e non pochi ve ne furono che nei mesi precedenti avevano sofferto per più volte di febbre miasmatica.

Del resto non è verificato in questa prima decade alcun caso degno di speciale considerazione.

Il vaiuolo che nei mesi precedenti ha mietuto parecchie vittime, non ha dato in questa decade che pochi casi, fra quali nessuno seguito da morte. Si è avuto un solo infermo di morbillo.

Con successo felice fu curato un individuo affetto da dermo tifo, e di due casi di febbre tifoidea uno fu seguito da morte.

Fra 9 individui affetti da tubercolosi polmonare ne perirono 3.

—

Rileviamo dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile di Roma dal 19 al 25 giugno p. p., che sopra una popolazione di 262,428 abitanti avvennero 114 nascite, 168 decessi, 55 emigrazioni, 69 immigrazioni. Furono annunciati 30 matrimoni.

Negli ospedali morirono 62 persone, delle quali 26 non avevano residenza in Roma e fra i 106 morti a domicilio, 5 erano di passaggio nel comune. Quindi dalla cifra totale detratti i 31 non residenti, restano 137 defunti, corrispondenti alla media annua di 26,7 sopra ogni mille abitanti della popolazione stabile.

La media della mortalità in alcune principali città del mondo è la seguente:

Torino 22,1, Parigi 25,4, Vienna 24,0, Buda-Pest 47,1, Praga 43,3, Berlino 26,7, Amburgo 23,2, Monaco 35,6, Londra 19,1, Liverpool 27,3, Birmingham 18,5, Manchester 25,5, Dublino 23,8, Glascovia 20,5, Edimburgo 19,3, Amsterdam 23,6, Cristiania 17,5, Bruxelles 28,4, New-York 24,2, Filadelfia 19,3, Chicago 13,4, Bombay 30,4.

Le cause prevalenti delle morti sono state:

Febbre perniciosa 4, d'assorbimento 4, eruttive 13, difterite e crup 7, apoplessie diverse 9, meningite 5, tubercolosi e tabi diverse 28, pleuro pneumonite 6, bronchite 8, eclampsia 9.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 15 luglio 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 764,0

Termometro centigrado

Massimo = 29,0 — Minimo = 18,0

Umidità media del giorno

Relativa = 61 — Assoluta = 12,73

Vento dominante. Da Nord a Sud nel pomeriggio.

Stato del cielo Sereno con cirro-cumuli la mattina, quasi coperto nel pomeriggio, temporali lontani con tuoni e gocce alle 4 circa. Sereno la sera.

Pioggia in 24 ore = Poche gocce.

—

LOTTO

Estrazione del 15 luglio

Bari	43	12	73	10	18
Firenze	85	20	9	79	16
Milano	22	19	65	45	26
Napoli	45	32	55	87	68
Palermo	80	18	37	9	21
Torino	34	35	77	9	60
Venezia	61	34	80	42	77

PAGAMENTI DEGL'INTERESSI
DEL CONSOLIDATO

Roma, 13 luglio.

Caro e pregiato signore,

Di due Rendite del Debito Pubblico che tengo ho esatta da tre mesi quella al portatore e ne godo i frutti, l'altra intestata non mi è dato di esigere senza fare un'anticamera di circa due ore. Da un solo buco si distribuiscono le *formole*, e questo buco si apre alle 10 mattutine e si chiude implacabilmente al tocco. In 12 giorni provai più volte a mettermi in coda, ma visto che per ogni creditore si impiegano sempre dai 5 agli 6 minuti di tempo per mandarlo in pace colle sue formole, e numerati i miei colleghi in aspettativa prima di me, sempre ho dovuto andarmene per non perdere un tempo eccessivo, e stancarmi stando in piedi in mezzo alla calca per due buone ore di questa bella stagione estiva. Provai a trovarmi sul posto prima delle ore 10, e seppi che avrei dovuto anticipare trovandomi alle ore 9 alla porta.

Insomma io non so se entro il mese arriverò ad esigere la mia Rendita. Ma negli anni scorsi ciò non succedeva nè qui nè in altre città d'Italia. A tanto inconveniente si potrebbe riparare certamente con un maggior numero d'impiegati, forse anche più capaci, che avessero predisposti internamente in ordine regolare tutti gli opportuni riscontri per numero d'ordine, data, ecc., ecc. Ma perchè non si fa? È questo un quesito che naturalmente mi son fatto senza saper trovare la risposta. Forse denunciando il fatto in pubblico il governo potrebbe scuotersi ed imitare le Banche nel pronto pagamento della Rendita al portatore. Quindi se Ella crederà di farne cenno nel riputato di Lei giornale, avrà le benedizioni di tutti coloro che bestemmiano la lentezza del governo, e di me, che per di Lei mezzo, come io spero, sarò riuscito ad esigere più presto il fatto mio, senza tanta perdita di tempo e tanto incomodo.

Mi creda sempre colla massima stima

Suo obb. serv.
X.

CRONACA GIUDIZIARIA

Con la quindicina nona del Circolo ordinario, che pubblichiamo, avrà termine la discussione delle cause alle Assisie pei mesi di estate. Si riprenderanno le discussioni solo verso l'ottobre.

Lunedì, 17 luglio. — Accusato Marchesini Giuseppe (rapina); testi 7; Pubblico Ministero Biffi; avvocato Santoni.

Martedì, 18. — Acc. Casolari Giovanni (omicidio); testi 7; P. M. Zanni; avv. Luni.

Mercoledì, 19. — Acc. Gerri Alfonso, Nicolini Renato e Morechini Gaetano (grassazione); testi 8; P. M. Virzì; avv. Santoni, Alegia e Gosa.

Giovedì, 20. — Acc. Saporetti Giacomo (assassinio); testi 9; P. M. Rutigliano; avv. Argenti.

Venerdì, 21. — Acc. Borroni Giuseppe e Nicoletti Faronio (grassazione); testi 7; P. M. Virzì; avv. Natali e Zeppa.

Sabato, 22. — Acc. Galli Vincenzo e Ambrogiani Pio (omicidio); testi 8; P. M. Muratori; avv. Dionisi e Leonori.

Martedì, 25. — Acc. Bucchi Pacaste e Palma Teresa (furto qualificato e ricettazione); testi 13; P. M. Muratori; avv. Zeppa e Rosi.

Mercoledì, 26. — Acc. Ceci Filippo (assassinio); testi 17; P. M. Zanni; avv. Prosperi.

Giovedì, 27. — Acc. Barbarossa Adriano (mancato omicidio); testi 5; P. M. Rutigliano; avv. Annibaldi.

Venerdì, 28. — Acc. Rossi Desiderio (incendio); testi 6; P. M. Muratori; avv. Marchetti.

Sabato, 29. — Acc. Luzzi Domenico (grassazione); testi 6; P. M. Rutigliano; avv. Lomonaco.

Lunedì, 31. — Acc. Veraini Antonio (mancato omicidio); testi 8; P. M. Zanni; avv. Gargiullo.

Id., id. — Acc. Calderini Luigi (assassinio); testi 24; P. M. Rutigliano; avv. Petroni.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Studenti di Milano a Trieste. — Leggiamo nell'*Adria*:

Gli allievi ingegneri del R. Istituto di applicazione di Milano, nel loro breve soggiorno a Trieste, accompagnati dai loro professori e dal cav. Angelo Motta, il quale a tutto provvide, visitarono i lavori del porto, l'arsenale del Lloyd, lo stabilimento tecnico ed il cantiere di S. Rocco.

Soddisfattissimi dell'ordine, attività e perfezione dei nostri stabilimenti, che offrirono loro vasto campo di osservazione e di studio, non vollero partire senza esternare pubblicamente la loro riconoscenza, per le premurose attenzioni di cui furono oggetto, alle spettabili Direzioni e Soprintendenze dei lavori e stabilimenti suecitati; e noi ci facciamo con tutto piacere interpreti del gentile desiderio di quella valente e studiosa gioventù.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

La Sacra Bibbia tradotta in versi italiani dal comm. Pietro Bernabò Silorata. Dispense 31 e 32 — Roma, tipografia dell'*Opinione*.

Annuario del commercio e dell'industria d'Italia compilato da Augusto Losa. Anno XVII, 1876 — Milano, presso Natale Battezzati, editore.

Sui discorsi di Nicolò Machiavelli sopra la prima deca di T. Livio. Osservazioni di Giacomo Ricci — Civitanova-Marche, tip. Natalucci.

La giurisprudenza del Consiglio di Stato. Anno 1° fascicolo IX, marzo 1876 — Roma, tip. Romana.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 corrente contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia;
2. Legge 30 giugno, che approva i bilanci del 1876;
3. R. decreto 30 giugno, che ordina le proture urbane di Catania e di Palermo;
4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che furono aperti uffici telegrafici, con orario limitato di giorno, in Guarcino e in Segni (provincia di Roma) e in Aci Castello (provincia di Catania).

NOTIZIE ULTIME

Il *Journal de Genève* pubblica il seguente dispaccio da Berna, 13 luglio:

« Parecchi ufficiali russi che soggiornano sulle rive del lago dei Quattro Cantoni, furono richiamati improvvisamente in Russia. »

— Il *Journal des Débats*, le cui informazioni sulla politica austro-ungherese hanno sovente un'origine ufficiosa, pubblica sul colloquio di Reichstadt degli schiarimenti che riassumiamo:

« V'hanno, dice quel giornale, delle questioni capitali che, per unanime confessione, furono trattate a Reichstadt e si sa in qual modo sono state risolute. Niun giornale ufficiale od ufficioso ha finora smentito e non smentirà certamente i risultati che il nostro corrispondente da Vienna ci aveva comunicati nel suo dispaccio del 10 luglio e consistenti nelle tre seguenti risoluzioni: necessità di localizzare la guerra; rispetto del principio di non intervento; impegno dell'Austria e della Russia di non far nulla senza preliminare concerto delle potenze. Noi non dobbiamo però limitarci a registrare queste risoluzioni; per bene apprezzarne il carattere, occorre considerare in quali circostanze e sotto l'influenza di quali fatti esse furono prese.

« Il colloquio di Reichstadt sopra la terza parte della politica austro-russa nei negoziati e negli accordi diplomatici ai quali diede origine il conflitto sorto da un anno nell'Oriente. All'insurrezione dell'Erzegovina e della Bosnia le potenze del Nord avevano opposto come rimedio la nota del conte Andrassy; questo palliativo rimase senza effetto. In un secondo periodo, in mezzo all'agitazione prodotta dal massacri di Salonicco, il *memorandum* del principe Gortchakoff è stato come un passo di più nella via della politica dell'intervento. La rivoluzione che scoppiò il 29 maggio a Costantinopoli, il rifiuto ostinato dell'Inghilterra ad aderire al *memorandum* russo; la presa d'armi della Serbia, hanno finalmente prodotta una situazione affatto differente, alle necessità della quale l'Austria e la Russia hanno creduto dover rispondere con le risoluzioni prese a Reichstadt.

« Andando al fondo delle cose, si vedrebbero forse che queste due potenze si sono date a una nuova politica, piuttosto per necessità che per elezione. Ai nostri occhi, il cangiamento d'attitudine dell'Austria e della Russia, la loro adesione un po' tardiva al principio di non intervento, l'impegno che esse hanno preso di non nulla fare, avvenendo il caso, senza un'accordo colle potenze, sono atti di saggezza, o, per dir meglio, di resipiscenza, assai lodevoli, ma che implicano una sconfessione completa della politica che la nota del conte Andrassy e il il *memorandum* del principe Gortchakoff avevano per iscopo di metter in opera politica piena di pericoli e di minaccie.

« Coloro che l'avevano concepita e che si credevano in grado di proseguire l'applicazione hanno indietreggiato meno, forse, davanti alla responsabilità delle imprese alle quali li avrebbe senza fallo trascinato, che davanti alla impossibilità riconosciuta d'affrontare i rischi d'una guerra generale.

« Si può affermarlo arditamente, nè l'Austria nè la Russia erano pronte per una simile eventualità e sta in questo tutto il segreto della loro nuova politica. Ma, qualunque siano i motivi che produssero questo cambiamento di attitudine, tutte le potenze d'Europa accoglieranno con gioia le assicurazioni soddisfacenti contenute nel programma di Reichstadt, perchè vi vedranno una seria guarentigia della conservazione della pace ed un riconoscimento solenne della deferenza che è ad esse dovuta. Se il colloquio dello czar Alessandro coll'imperatore Francesco Giuseppe dovesse avere per risultato di preparare il ristabilimento di quello che si chiama in linguaggio diplomatico il concerto europeo, esso sarebbe fra gli avvenimenti i più importanti e i più lieti di quest'epoca così perturbata e sì piena di inquietudini, di apprensioni e di pericoli. »

—

La *Neue Freie Presse* ha un dispaccio da Cracovia, 13 luglio, che annunzia essere stata in quel giorno introdotta la lingua russa come lingua ufficiale nella Polonia russa.

A questo proposito lo *Czas* dice essere quello un giorno di lutto per la Polonia. Quando primieramente la lingua polacca fu soppressa nella Gallizia, come lo è oggi nel ducato di Posen, la Polonia era almeno unita mediante la lingua tedesca coll'Occidente civile. Ora non vi è nemmeno più questo legame.

Mentre l'Europa manifesta le sue simpatie per gli slavi meridionali che hanno ancora da acquistare il loro nazionale ed intellettuale sviluppo, la Russia, che fa da protettrice agli slavi meridionali, distrugge senza pietà la Polonia, ricca di coltura.

— La *Neue Freie Presse* pubblica inoltre i due seguenti dispacci:

« *Pest*, 13. — Ieri mattina ebbe luogo un grande consiglio di ministri, che si occupò primieramente dell'affare Miletics in rapporto colla questione delle nazionalità, che si agita, malgrado di ogni affermazione contraria, in notevole guisa.

« *Berlino*, 13. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* precisa i risultati del convegno di Reichstadt e dice che la Russia e l'Austria si sono accordate di non intervenire oggi e di non procedere mai in seguito separatamente, ma soltanto di comune accordo fra i tre imperatori e quando sia possibile coll'unione di tutti i grandi Stati. Lo stesso foglio smentisce la voce di un convegno di Bismarck e di Andrassy in Salisburgo. Non si vede davvicino alcun motivo di nuovi abboccamenti personali. Il cancelliere dell'Impero andrà fra quattordici giorni a passare il resto dell'estate a Varzin. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma anche la presenza di lord Russell a Kissingen e il suo ricevimento a Wurzburgo presso l'imperatore.

« Nei circoli bene informati s'interpreta la missione di lord Russel come l'indizio della seguita adesione alla politica delle potenze del Nord.

« Tanto lord Russel quanto Edhem pascià arrivarono stanotte a Berlino. »

— Intorno ai risultati del convegno di Reichstadt, come i lettori possono verificare confrontando i dispacci del *Gaulois* e dell'*Agenzia telegrafica russa* da noi riferiti oggi nel solito articolo *Guerra d'Oriente*, si accordano pienamente alle notizie provenienti da Pietroburgo e da Parigi con quelle provenienti da Berlino. Il precedente dispaccio della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* lo prova.

— Il *Daily News* pubblica questo dispaccio da Vienna, 13 luglio:

« I principali dignitari ecclesiastici della Bosnia, ed anche moltissimi *begs* musulmani, tennero delle riunioni per manifestare la loro lealtà verso la Porta, essendo però d'accordo che l'annessione all'Austria sarebbe preferibile all'egemonia della Serbia.

« Le Camere rumene tennero una seduta segreta per esaminare la domanda della Russia che siano lasciati passare in Serbia i numerosi volontari russi. »

— Il *Daily Telegraph* ricevette da Belgrado un lungo manifesto indirizzato al popolo inglese e sottoscritto da molti archimandriti e preti della Bosnia e dell'Erzegovina. Questo manifesto racconta i patimenti dei cristiani sottomessi alla Porta e sollecita le simpatie degli inglesi. »

— All'*Hour* telegrafano da Vienna, 13:

« Si afferma che il generale Ignatieff avrebbe ufficialmente chiesto alla Porta di concedere un armistizio alla Serbia e che la Porta avrebbe rifiutato. »

— Le *Tablettes d'un Spectateur* pubblicano la Nota seguente:

« Risulta da parecchi dispacci ricevuti ieri nella serata dai membri del Corpo diplomatico:

« 1° Che i montenegrini non hanno preso Gatchko e meno ancora Kiak;

« 2° Che però essi avevano circondato le truppe di Selim pascià col grosso del loro esercito;

« 3° Che dopo un combattimento accanito e sanguinoso, che ha durato tutta una giornata, Selim pascià non solo riuscì a liberarsi, ma cacciò e sloggiare i montenegrini dalle posizioni che essi occupavano sopra le alture ed a montenegrini;

« 4° Che la via necessaria alle comunicazioni strategiche dei turchi resta assolutamente aperta. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Aden, 14. — Il postale *Sumatra*, della Società Rubattino, è arrivato questa mattina, proveniente da Bombay, e proseguì pel Mediterraneo.

Parigi, 15. — Il discorso di lord Derby produsse una grande impressione in senso pacifico.

Sadyk pascià, ambasciatore di Turchia, presentò oggi al maresciallo Mac-Mahon la notificazione dell'avvenimento al trono del sultano Murad e le nuove sue credenziali.

Brescia, 15. — Alle ore 7,52 è arrivato il ministro Zanardelli, accolto dalle autorità e da una gran folla di popolo.

Milano, 15. — La salma del senatore Ferrari fu ricevuta alla stazione dalle autorità, da 23 associazioni milanesi, da deputati, con un seguito di 3000 cittadini. La salma fu deposta nella cripta accanto a Cattaneo.

Costantinopoli, 15. — I giornali pubblicano una dichiarazione del governo, la quale respinge sulla Serbia la responsabilità della guerra, che la Porta si sforzerà di terminare prontamente per poter mettere in esecuzione le riforme progettate.

Oggi fu tenuto un importante Consiglio dei ministri, al quale assistettero anche alcuni alti funzionari.

Nissa, 15. — (Dispaccio ufficiale). — Le truppe regolari attaccarono i serbi presso Cishirkey (?). I serbi furono battuti con grandi perdite, e le loro posizioni furono occupate dai turchi.

Ragusa, 15. — Lipnik, villaggio fortificato presso Metokia, fu occupato dai montenegrini.

I turchi si ritirarono a Metokia, la quale, benchè difesa da 6000 uomini, inalberò la bandiera bianca.

Tutta la pianura di Gazko è in potere dei montenegrini, ad eccezione delle fortificazioni poste al disopra di Metokia, ove 2000 turchi trovansi trincerati.

I montenegrini, condotti dal principe Nicola, marciano verso Nevesigne, ove si darà una battaglia.

Bukarest, 15. — Ottanta deputati proposero di mettere in istato d'accusa il ministero precedente.

Costantinopoli, 15. — Le truppe irregolari attaccarono oggi i serbi al di là di Chehir Keuy.

Dopo un combattimento che durò tre ore, i serbi furono obbligati di abbandonare tutte le posizioni con perdite considerevoli. Fra i morti vi è un maggiore serbo.

Le truppe ottomane inseguirono il nemico per un'ora e rimasero padrone di tutte le posizioni che esso aveva occupato.

Costantinopoli, 16. — Il *Giornale di Stamboul* annunzia che nel Consiglio dei ministri tenuto ieri, al quale assistettero parecchi ulema e alti funzionari, si sono nuovamente discusse le basi della costituzione. Il Consiglio dei ministri stabilirà fra breve le nuove istituzioni.

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	14	15
Mobiliare	148 10	156 25
Lombarde	81 50	79 —
Banca Anglo-Austriaca	74 —	74 10
Austriache	275 —	278 —
Banca Nazionale	865 —	872 —
Napoleoni d'oro	10 06	10 02
Argento	101 20	101 50
Cambio su Parigi	49 90	49 80
Cambio su Londra	127 20	126 75
Rendita Austriaca	69 60	69 50
» » in carta	66 —	66 35
Union-Bank	87 70	88 —

BERLINO	14	15
Austriache	443 50	440 —
Lombarde	130 —	127 50
Mobiliare	237 —	242 —
Rendita Italiana	71 60	71 50
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	14	15
Cons. ingl.	da 94 7/8 a 95 —	da 95 1/2 a 95 5/8
Rendita it.	» 69 1/2 a — —	» 69 15/16 a — —
Spagnuolo	» 13 1/2 a 13 5/8	» 13 5/8 a 13 3/4
Turco	» 10 7/8 a — —	» 11 1/16 a — —
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 30 1/8 a — —	» 30 1/8 a 30 1/4

RIVISTA FINANZIARIA

Quello che avevamo intravveduto con fiducia nella nostra Rassegna ultima, ebbe assai presto una piena conferma nei fatti. Sull'esito dell'abboccamento dei due imperatori non v'è ormai più dubbio; esso fu una nuova sanzione del principio di non intervento rettamente inteso, e l'arra di un accordo confidenziale sulle eventualità che potessero sorgere.

Sebbene l'orizzonte da questo punto, che era certamente il più brutto e il più pericoloso, non reca meraviglia che le tendenze liberali abbiano fatto sentire la loro voce in Francia e in Inghilterra, sempre più.

In Inghilterra soprattutto, questo risvegliarsi della buona opinione ha avuto grande valore e conseguenze notevolissime sotto tutti i rapporti. Anche di là erano sorti assai dubbi, i quali, per poco che valessero nella situazione generale, volta ai migliori propositi, recavano con sè il danno di tenere gli animi in forse.

Le dichiarazioni di lord Derby ha sciolto con la sua precisione, tutta inglese, e con la sua chiarezza, i dubbi sorti; ha tolto via i timori, rischiarato interamente l'orizzonte. Forse anche una ritirata per riguardo al passato, e pel mantenimento di una situazione parlamentare in favore, è d'uopo tenerne conto. Fatto sta, che l'Inghilterra stessa ha accettato la base di un non intervento rigido ed assoluto finchè dura la lotta, e s'è mostrata inclinevole ad una mediazione per accelerarne il termine con l'accordo generale fra gli Stati europei, che è la migliore e più sicura garanzia della pace.

Nei rispetti della civiltà e della politica liberale, queste dichiarazioni e le altre che i lettori conoscono a proposito dell'*uomo ammalato*, checchè avvenga di poi, sono e saranno un vero trionfo. Senonchè a noi qui di questo non tocca.

Ma esse hanno molto peso anche nei rispetti degl'interessi materiali che si governano più specialmente con l'oggi. Il perchè, quando anche si volesse procedere con estrema cautela, se non con la giusta misura che basta per andare con piede sicuro, rimarrebbe sempre questo di vero, che la situazione è al presente mutata decisamente in meglio, nell'interesse di tutti.

In Francia s'era potuto credere che soltanto una vittoria turca avrebbe resa semplice la situazione. Il trionfo della Turchia pareva considerarsi colà dagli uomini d'affari, e da una parte di essi, come indispensabile al ritorno della fiducia e alla ripresa dei valori in generale. C'è forse un lato di vero in questo, ma un apprezzamento simile ci è sembrato nell'insieme un po' turco.

Dell'accennato miglioramento di cose apparvero segni non dubbii fino dal principio della settimana ora trascorsa. Era il frutto dei commenti più sicuri sull'esito dell'abboccamento dei due imperatori.

Esordimmo quindi con la Rendita a 75 37 e anche a 75 40 per fine mese; andammo con essa a 76 nel giorno di martedì; a 76 35 nel giorno successivo, probabilmente in conseguenza delle dichiarazioni in un senso del tutto pacifico, fatte dal nostro ministro degli esteri, e poco dopo anche dal ministro francese; e, salvo qualche piccola oscillazione avvenuta di poi, giungemmo in ultimo sino a 76 40 e 76 60, prezzo al quale chiuse dopo il discorso di lord Derby.

Poco diverso andamento ebbero le Rendite francesi nella Borsa di Parigi; però con minore ripresa in confronto col nostro consolidato 5 %, che, lasciato al prezzo di 69 sui *boulevards* nel penultimo sabato, chiuse ieri a 70 80.

Crediamo che al miglioramento della nostra Rendita nella Borsa di Parigi, come in quella di Londra abbiano contribuito in parte anche gli schiarimenti dati dall'onorevole Minghetti al giornale della *City* sulla nostra situazione finanziaria. Era stato scritto da altri, e poi ritenuto colà e commentato con tendenza decisamente sfavorevole alle nostre finanze, che queste si trovavano sempre tormentate da un sensibile disavanzo, il quale era dato a vedere nella cifra di 79 milioni. Ciò aveva servito certamente a mettere la nostra Rendita in mala vista di quell'importante mercato e a determinarne delle vendite al di là della misura che la situazione generale portava.

L'on. Minghetti sopraggiunse a tempo con spiegazioni ampie, nelle quali ricordò anche le dichiarazioni fatte lealmente a questo proposito dall'on. Depretis, ed i risultamenti che in modo ancora più preciso erano apparsi nelle discussioni del Senato. Col bilancio di competenza siamo ormai ad un avanzo. Ciò deve aver giovato, come accennammo, al nostro credito, nell'interesse del quale l'on. Minghetti si era mosso; e gliene va dato plauso.

I Consolidati inglesi, da 93 15/16, sono andati aumentando man mano nell'ultima ottava fino a 95, prezzo di chiusura.

Meglio trattati in quest'ultima settimana anche i valori Pontificî, eccetto il Blount, che rimase stazionario sul prezzo di 77 25. Il Rothschild crebbe da 76 75 fino a 77 30; i certificati del Tesoro salirono da 77 75 fino a 79 20. Il Turco, un po' in ripresa, fino a 12 20; a Napoli sino a 12 45 per fine.

Con tutto ciò gli affari, tranne che nella Rendita, nella quale nemmeno riuscirono molti, furono sempre assai scarsi. La situazione non favorisce ancora troppo ad una maggiore e più decisa attività nei mercati.

I valori bancari seguirono relativamente le vicende della Rendita.

Le azioni della Banca italiana vennero crescendo su su da 1035 a 1090, in aspettazione del dividendo che sarà fissato nella settimana entrante, se non erriamo.

Quelle della Banca nazionale toscana da 914 a 930 nominali.

Quelle della Banca romana un po' mosse, da 1205 a 1210 con qualche affare.

Le Generali ferme sul prezzo di 443, ma quasi intrattate.

Il Mobiliare italiano con pochi affari tra il 612 e il 620; la chiusura 616.

Negletti e quasi i valori industriali; essi parteciparono assai poco al movimento della Rendita.

Le Meridionali stettero ferme fra il 316 e il 320; le Pontebbane fra il 350 e il 356.

Le azioni della Società anglo-romana pel gas fecero qui in Roma 534 e 540 al massimo.

Le Cartelle fondiarie di Santo Spirito stettero sul 300.

Le azioni della Regia retrocedettero in principio dell'ottava, fino a 777 a Milano; poi tornarono sul 780 a 788 per chiudere sul 780 nominali.

Offerti e in reazione i Cambi. La Francia a vista da 109 al principio dell'ottava chiude a 108 25. La Londra a tre mesi da 27 38 e 27 43 a 27 30 e 27 35. L'oro da 21 79 a 21 70 e 21 68.

Nella scorsa settimana la nostra città e la piazza sono rimaste funestate dal tristissimo caso del suicidio del banchiere Giuseppe Baldini, trattovi, a quanto pare, da dissesti finanziari. Egli avea relazioni estesissime.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, Gerente.

LA

GIURISPRUDENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

PUBBLICAZIONE

di una Società di Giureconsulti e di Amministratori

DIRETTA

dal prof. avv. L. D. GALEAZZI

Contiene tutte le decisioni e tutti i pareri del Consiglio di Stato, adottati dal Governo; riesce una guida sicura e ufficiale nella trattazione e risoluzione delle questioni e pratiche amministrative in materia di *conflitti di giurisdizione, di stato civile, di riabilitazione, di estradizione, di amministrazione comunale e provinciale, sulle imposte locali, sui lavori pubblici, sulle opere pie, sulle materie ecclesiastiche e di culto, di finanza, di agricoltura e commercio, di contabilità, ecc.*

Esce in fascicoli di 128 pagine ogni mese in ottavo grande a due colonne.

Prezzo d'associazione L. **20** *all'anno — Il fasc. separato L.* **2 50.**

Dirigersi alla libreria Ermanno Loescher e C., Roma, via del Corso, N. 346-47.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS! ACQUA SALLES fr. 7 e 1/2 Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, nè lavata (successo garantito) E. SALLES, chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. — Deposito a Roma al Regno di Flora, F. Compaire, via del Corso, 343.
Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno

SPECIALITA' MEDICINALI

ammesse all'Esposizione di Parigi

PREPARATE DAL CHIMICO-FARMACISTA

F. ADORNO

SIROPPO ANGELICO PER LA TOSSE È uno dei migliori calmanti ed espettoranti che vi sieno, specialmente per i bambini che non si prestano a prendere medicine di sgradevole sapore.
Prezzo L. 1 la bottiglia. Si spedisce franco per ferrovia per L. 1 80.

SIROPPO PERUVIANO **contro la tosse cavallina.** Rimedio sovrano contro la tosse ferina, malattia a troncare la quale era stata fin qui sempre impotente l'arte salutare. Questo preparato ha la virtù di rendere meno frequenti ed intensi gli accessi di essa tosse, ne mitiga l'urto spasmodico che l'accompagna, ne previene le complicanze e la indirizza al migliore esito nel più breve tempo possibile. — Prezzo L. 1 50. — Spedito per ferrovia L. 2 30.

SIROPPO VERMIFUGO VEGETALE Unico antelmintico da potersi somministrare ai fanciulli che per la sua qualità di composto tutto vegetale è da preferirsi ad ogni altro vermifugo di natura diversa.
Prezzo L. 1 la bottiglia. Si spedisce franco per ferrovia per L. 1 60

PASTIGLIE ALLA CODEINA Sono il più efficace rimedio per la tosse semplice, tosse cavallina e per le malattie di petto in generale.
Prezzo L. 1 20 la scatola. — Spedita franco L. 1 70.

PILLOLE VEGETALI **a base di salsapariglia — depurative del sangue.** Queste pillole posseggono la proprietà di depurare il sangue dagli elementi eterogenei che possono inquinarlo; combattono le palpitazioni di cuore, i disturbi degli organi originari, e ridonano l'appetito ed il colore perduto.
Vengono raccomandate in quelle prime imminenze di malattia che preludiano l'insorgere di altri ben più gravi stati morbosi dell'organismo umano.
Prezzo della scatola di 36 pillole con la relativa istruzione L. 1 60. — Franca di porto nel Regno L. 1 70.

OLIO ANTIREUMATICO **del Pellegrino.** Agisce per ogni specie di dolori e particolarmente per i dolori reumatici adoperandolo in frizioni sulle parti dolorose la mattina e la sera. — Prezzo L. 1. — Spedito franco per ferrovia L. 1 60.

PILLOLE EMENAGOGHE VEGETALI **della Monaca Ghandrae.** Utilissime per richiamare e riordinare le menstruazioni senza arrecare sconcerto uterino. Se ne prendono 2 al giorno, una la mattina ed una la sera, soprabevendoci una decozione di camomilla. — Prezzo L. 1. — Franche nel Regno L. 1 40.

ACQUA CHINESE **(Uso esterno).** Rimedio efficacissimo per guarire nel più breve tempo le ulceri di qualsivoglia natura.
Prezzo L. 1. — Spedita per ferrovia L. 1 60.

PILLOLE ANTIBLENORRAGICHE PERSIANE **alla Cubebina.** Sicuro rimedio per guarire ed abortire gli scoli recenti e cronici, senza apportare sconcerto alcuno. Efficacissimo per le donne ancora, le quali per temperamento linfatico vanno spesso soggette al flusso bianco
Prezzo L. 1 50 la scatola. — Spedita franco L. 2.

VINO DI CHINA ferruginoso. La china mista al ferro è uno dei migliori rimedi per le malattie scrofolose, per la clorosi e per dar forza in generale ai temperamenti deboli, richiamando l'appetito ed il colore perduto. — Prezzo della bottiglia L. 1 50, franca ove avvi ferrovia L. 2 50.

In Roma, unico deposito presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, numero 12, piano p. — In Provincia si spediscono contro Vaglia postale.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta N. 709/2

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 7 agosto 1876 nell'Ufficio della R. Sotto-Prefettura in Viterbo si procederà alla vendita, mediante incanto a pubblica gara degli stabili sotto indicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Tabella N. 6061. **TENIMENTO** di tre appezzamenti di terreno seminativi, prativi, ed a pascolo, nei Vocaboli Campo Villano e Capecchio, sito in Toscanella proveniente dal Seminario Vescovile di Toscanella, della superficie di ettari 410.49 e dell'estimo complessivo di scudi 12,238 01. Affittato a Ghersi Giovanni Battista. **PREZZO D'ASTA L. 120,775 51.**

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta N. 709/2

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 7 agosto 1876, nell'Ufficio della R. Sotto Prefettura, in Civitavecchia si procederà alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Tabella N. 6158 **FABBRICATO** urbano composto di N. 58 vani sito in Civitavecchia **in** via Innocenziana ai civici numeri 4 e 3, proveniente dai Minori Conventuali di S. Francesco, sotto il titolo di S. Antonio e della Concezione in Civitavecchia, col reddito imponibile di lire 3 389 04. In parte affittato, ed in parte scoperto d'affitto. **PREZZO D'ASTA L. 58,864 54.**

Un solido letto di ferro con pagliariccio a molla per L. 40.

—0—

Un eleganlissimo canapè di ferro con pagliariccio a molla ad uso letto con stella di filo per L. 65

—0—

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OG[illegible]

di **GARASSINO GIOVANNI**, *Piazza Campo Marzio, 4, Roma*

UN LETTO *di ferro* ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, materasso di lana e pagliariccio a molla per L. [illegible] — **Letti a portafoglio, a tavolino, da collegio, brande e stoffe permanenti. — Laboratorio di materassi e pagliaricci a molla**

In provincia si spedisce mediante vaglia, più L. 2 per imballaggio d'un letto completo o canapè.

NE BUVEZ PAS

FROID!

BUVEZ

FRAIS!

SANS

FRAIS!

AVEC LE

RAFRAICHISSOIR

PARISIEN

Apparecchio rinfrescante semplicissimo; con esso si può rendere fresche, senza alterarle, tutte le specie d'acque minerali, di vini, limonate, ecc. nelle stesse bottiglie in cui si trovano, senza bisogno di travaso.

Quest'apparecchio agisce senza sali, senza acidi, ed è di un prezzo insignificante, e di una durata incalcolabile.

Prezzo L. 2,50

Si vende in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti N. 12.

PRODOTTO IGIENICO

SPECIALE

DEL DOTT. HAMES

—o—

OLEINA ARABICA — Ottima per dare forza e nutrimento ai bulbi capillari. Usandola nella toeletta impedisce la caduta e l'imbianchimento dei capelli. Maravigliosa per fare crescere i capelli e barba in breve tempo a chi, per qualsiasi causa, li avesse perduti. — Boccetta con relativa istruzione, L. 2. 50

Unico deposito in Roma, all'Agenzia di A. Taboga, via dei Prefetti N. 12, p. p.

È PUBBLICATO L'OPUSCOLO

ZIVIO-SERBIA

CENNI

STORICI-POLITICI-MILITARI-GEOGRAFICI

SULLA SERBIA-MONTENEGRO-ERZEGOVINA

PER ***

Prezzo Cent. **50** — Franco in Provincia Cent. **60**

Ai rivenditori sconto 25 0/0 spedizione franca

Pagamento anticipato.

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, Via dei Prefetti, num. 12, p. p.

QUARTA EDIZIONE

IL GALATEO MODERNO

Consigli morali ed istruttivi sul modo di condursi in società ed in famiglia.

Prezzo L. 1 50
franco di porto nel Regno.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga in Roma, via dei Prefetti, 12.

SILICATO DI POTASSA

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e di ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Prezzo del flacon, cent. **80.**

Vendesi in Roma all'agenzia Taboga, Via dei Prefetti, 12, p. p.

RECOARO

IMPRESA ANTONIANI

Apertura dal 1° maggio a tutto settembre

Acque Ferruginose per bibita e per bagno — Cura idroterapica Stabilimento di primo ordine, con vasto Ristorante ed alloggi confortabili. — Direzione Medica *Dott. Cav. Plinio Schivardi.*

Parfum — Parfum

CUTE DEL VISO

IL LATTE ANTEFELICO

dissipa

ROSSORI, LENTIGGINI BITORZOLI, MACCHIE ROSSE CREPATURE, RUGHE ABBRUNAMENTO PELLICOLE ecc.

Conserva la carnagione chiara e liscia

CANDES — M° S-Denis

Deposito *A. Manzoni* e C., Milano
Vendita in Roma presso la farmacia Sinimberghi.

SBATTIUOVA

Veri americani L. 4

Ad imitazione L. 2 50

Macchinetta per sbattere le uova montare le chiare e fare la crema

Vendita all'Agenzia A. Taboga via dei Prefetti, 12, p. p. Spedizione in provincia contro vaglia postale, rimanendo le spese di porto a carico del committente.

MILANO — **CARLO SIMONETTI, Editore** — MIL[ANO]

SONO PUBBLICATE LE PRIME DISPENSE

L'INSURREZIONE SLA[VA]

Storia dell'attuale conflitto turco-cristiano di LUIGI [...]TANA, già Capitano di Stato Maggiore.

L'autore si propone di svolgere le vicende che tengono a[...] sente sospesa l'Europa, facendosi a studiarle tanto dal lato p[...] quanto dal militare. Non trascurerà la descrizione dei costum[i] topografia dei paesi che furono e saranno teatro dei principa[li av]venimenti, però senza estendersi oltre di quello che sarà gi[...] necessario, affinchè la spiegazione delle cose narrate rifulga [...] e chiara alla mente del lettore. Nell'ipotesi, o meglio, nella [...] che l'attuale guerra debba risolvere definitivamente la **Quest[ione] d'Oriente**, la lotta impegnata nella penisola dei Balcani [...] per l'Italia uno straordinario interesse, aumentato ancora dalle [dram]matiche peripezie a cui da luogo il feroce odio di razza e di [reli]gione che fanatizza entrambe le parti combattenti

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

L'opera sarà finamente illustrata, e ne usciranno due d[...] per settimana, formato in-8, e consterà di 20 dispense di 8 [...] ciascuna a cui andrà unita una carta topografica del teatro [della] guerra.

Per l'opera completa, colla carta Topografica, L. **2. 50**

La carta Topografica del teatro della guerra si vende se[...]paratamente a Centesimi **60**.

Per associarsi inviare un vaglia a **Carlo Simonetti** [edi]tore, Via Pantano, 8

NB. *Se gli avvenimenti lo richiederanno l'opera sarà da un'altra serie d'ugual numero di dispense.*

PROFUMERIA IGIENICA

POLVERE DI RISO profumata per ammorbidire e [...] care la pelle. In pacchi di C[...]

POLVERE DEL SERRAGLIO tonica, dentifri[cia ...] gliora per puli[re e] biancare i denti. In scatole di L. 1.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via de[i Prefetti] n. 12, p. p.

(1)

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguen[te ar]ticolo tolto dalla principale Gazzetta Med[ica di] Berlino *Allgemeine Medicinische Central Zeitung, pag.* 7[...] 62, 16, Marz. 1873: **— Da qualche anno viene int[rodotta] anche nei nostri paesi, la**

VERA TELA ALL'ARNI[CA]

DELLA FARMACIA

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, via Meravigli.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, da[...] tute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiar[are che] questa *vera Tela all'Arnica di Galleani* è uno *specifico* [...] devolissimo sott'ogni rapporto, ed efficacissimo rimedio per [...] *tismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni* d'ogni specie, applicato alle *reni* nelle *leucorree*, o fiori [...] *debolezze* ed *abbassamento* dell'utero. Con essa si guariscon[o] tamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di lugu[bri] surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non *accettare che la Tela vera Ga[lleani]* Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, vien[e] segnata con un timbro a secco *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di B[...] agosto 1869.)

San Giorgio di Liri, li 23 settemb[re ...]

Sig. O Galleani, Farmacista, Milano.

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pre[...] per la conservazione della sua cara persona, per i felici [risultati] *ottenuti* colla sua *Tela all'Arnica* su' miei incomodi cio[è] *alle reni e spina dorsale*, che ad ogni primavera mi obbli[gavano a] curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. Servo

Don Gennaro Gerace, Curato vicari[o]

Costa L. **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco [a domi]cilio contro rimessa di *vaglia postale* di L. **1. 20.**

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni [dalle] 12 alle ore 2 vi sono distinti medici che visitano anche po[...] venereo, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni [...] se si richiede, anche il consiglio medico, contro r[...] vaglia postale.

Scrivere alla farmacia 24 di **Ottavio Galleani**, via [Meravigli,] Milano.

Rivenditori a Roma, A. Taboga, via dei Prefetti, 12. So[cietà Far]maceutica Romana; Garinei Pietro; Stella e Co. Scarafoni [...]tano; Barelli Francesco; Scarpini Michele; Farmacia Frezz[a; Far]macia del Collegio Romano, Marignani; Luigi Desideri; Carmelitani Scalzi; Farm. Santa Maria della Vittoria; Far[m. Ara]coeli; Farm. di Tobia Cicconi; Compaire Filippo; N. Si[...] Farm. via Frattina; L. S. Desideri, via Torre Sanguigna, [...]figlio, via Fontanella di Borghese; A Dante Ferroni; France[sco] Gualtiero Marignani; Frank Cook; Farm. inglese, al Cor[so] 497; E. Donzelli; Farm. Ottoni di Pietro Garinei, Corso, [...] Viterbo A. Serpieri, Farmacista; Camillo Spinedi, ed i[n tutte le] città presso le primarie farmacie.

ACQUE MINERALI

Acidulo-Ferruginose

ALCALINE GAZOSE

DI

S. CATERINA

presso BORMIO

LA PIU' RICCA IN FERRO E GAS ACIDO CARBONICO

e quindi la sovrana delle Acque ferruginose finora conosciute

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche croni[ci] l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Atritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, e della *Vescica*, delle *Emo[r]roidi*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà [di] sangue si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidule Marziale Gazose della Fonte di Santa Caterin[a]*

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, od al deposito in Roma, Far. Reale Garne[ri] via Gambero n. 3 e Paul Caffarel, Corso, 20. — Vendonsi anche in tutte le primarie Farmacie d'Italia.

D'AFFITTARSI SUBITO

IN ROMA

QUATTRO stanze, cucina e terrazzo, piano primo, posizione centrale.

Dirigersi al signor Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

TINTURA AMERICANA

ZEMPT

ammessa in varie Esposizioni

preparato dai signori ZEMPT profumieri francesi

Quest'ammirevole Tintura possiede la virtù di tingere i capelli, e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle e bruciare i capelli, come la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Dippiù lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura Americana è universalmente adoperata e ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente cause nocive alla salute, e i numerosi concorsi che ha ottenuti in Europa sono prove della sua efficacia

NB. Nell'istruzione annessa alla tintura si indica per esteso il modo d'usarla sia che si vogliano i capelli tinti in nero, come in castagno od in biondo. Badare alle falsificazioni pur troppo numerose.

Prezzo L. 6 In provincia contro vaglia postale, più le spese di porto.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia **Taboga**, via de' Prefetti. 12, p. p.

CURA DEL SANGUE

Colle *Pillole di Pariglina* del dottor Sydhenam si ottiene in breve tempo una cura del sangue. Tutte le malattie che hanno origine da vizio di sangue, cedono prontamente al loro effetto.

La scatola di 100 Pillole L. 3, franche di porto nel Regno L. 3, 40

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12 p. p.

Pesi a molla **Salter's veri inglesi** di ultimo perfezionamento ridotti a tal piccole proporzione da poter nascondersi completamente nella mano, oggetti tascabili. Della portata di Ch. 12 1/2 L. 2 80

Vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma

DURANTE LA GUERRA

Serbo-Turca

Abbiamo in ROMA dato facoltà all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., tanto per gli abbonamenti alla

GAZZETTA DI VENEZIA

che per la distribuzione quotidiana del giornale ai rivenditori in Roma.

L'Amministrazione della

Gazzetta di Venezia

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

ALCALINO - JODIO - SOLFITICO - MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante, depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni, promuove le forze del sistema digirente, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA DI SALES

La più Jodica delle conosciute

S usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio, specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici.

Queste acque si trovano nelle principali farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. Ernesto Brugnatelli, Voghera, Riva Nazzano. Milano, presso Erba Carlo e A. Manzoni e C. Deposito in Roma all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

Tipografia dell'*Opinione*.

GOTTA

E

REUMATISMI

Il *metodo* del dott. *Laville*, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'un' efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri Depositarii. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farm. della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie.

Acqua rigeneratrice

dei Capelli

L'uso di quest'acqua, che non contiene sostanze caustiche, nè nitrato d'argento, e che non macchia la pelle restituisce ai capelli il primitivo colore.

Modo d'usarla

Si agiti la bottiglia vi si immerga una spugna che, bene impregnata del liquido, si passi ripetutamente sopra i capelli avendo cura che siano bagnati fino alla cute. Dopo qualche giorno avranno ripreso il primitivo colore ed allora basterà fare la stessa operazione ogni 4 giorni.

Prezzo Lire italiane **2,50.**

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12

DE BERNARDINI

INIEZIONE

Balsamico profilatico

PRIVILEGIO ESCLUSIVO

GUARIGIONE SICURA E RADICALE IN DUE O TRE GIORNI

Prezzo L. 5 con siringa

Deposito presso l'autore a Genova In Roma, farmacie Sinimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Baker, Società farm., Garinei, Gentil, Loppi.

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue, mediante il quale si espellono dall'involucro del corpo gli umori corrotti sino all'ultimo germe, ed in cinque giorni al massimo si perviene a perfetta e radicale guarigione di qualunque malattia recente del prof. **Girolamo Pagliano**

Si vende la boccetta a L. **1 40.**
Sei bottiglie » **7 80.**

Deposito e vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Spedizione in provincia ove c'è ferrovia. Spese a carico del committente.

Dep. g[le] presso A Manzoni e C Via Sala, 10 Milano

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata da animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti, tanto quelli [che molestano] l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e r[...] L'impiego dell'insetticida Vicat divenne universale, nelle famiglie, [...] caserme ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più re[conditi, che] sfugga all'azione potente di questa polvere. Pulci, cimici, ragnate[li ...] formiche ecc. muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellent[e ...]

Prezzo la boccetta L. **1. 50**, la 1/2 bocc. C. **80**, il 1/4 di [...] *Insoffiatoi con polvere*, L. **1. 20** e C. **60.**

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. [...] Vendita in Roma nella Drogheria Egidi B. Bonaccelli, P[iazza] Sanguigna

FARINA LATTEA NEST[LÉ]

VEVEY — SVIZZ[ERA]

ALIMENTO COMPLETO DEI BAM[BINI]

la cui base è il buon latte svizzero

gran diploma d'onore

Per evitare contraffazioni esigere su ogni scatola la firma **HENRI N[ESTLÉ]**

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, [via] Sala, 10, Milano. Vendita in Roma da Sinimberghi, [...] nelle drogherie Egidi e Bonaccelli e Società Farmaceuti[ca]

BIBLIOTECA DI RICREAZIONE ED EDUCAZI[ONE]

VIAGGI STRAORDIN[ARI]

DI GIULIO VERNE

Dalla Terra alla Luna. Tragitto diretto in 97 [ore ...] Un bel volume con incisioni L. 2 50.

Detta opera trovasi vendibile in **Roma**, all'Agenzia [A. Taboga, via] dei Prefetti, n. 12 p. p. Viene spedita, contro invio del p[rezzo aumen]tando Cent. 30.